TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 4 novembre 1982
n° 14/fp

Notiziario della settimana dall'8 al 14 novembre 1982

Al Teatro Alfieri, mercoledì 10 novembre, alle ore 20,30, "prima nazionale" di ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino per il cartellone in abbonamento del T.S.T. Questa prima produzione reca la firma, per la regia, di Mario Missiroli, autore anche della scena con Carlo Giuliano. Costumi di Elena Mannini. Musica di Benedetto Ghiglia. Anna Maria Guarnieri è Cleopatra. Adolfo Celi, Antonio. Accanto a loro Glauco Onorato, Alfredo Pea, Alberto Sorrentino. La traduzione del testo è di Masolino D'Amico.
Calendario delle recite di questa settimana:
da mercoledì 10 a sabato 13 novembre ore 20,30
Domenica 14 novembre ore 15,30
POSTO UNICO L. 10.000

Al Teatro Carignano continuano con grandissimo successo le repliche di ENRICO IV di Pirandello presentato, per il cartellone in abbonamento del T.S.T., da Giorgio Albertazzi e la Sua Compagnia. Accanto al "premiatissimo" protagonista, Marisa Mantovani e Sergio Reggi.
Regia di Antonio Calenda.
Calendario delle recite di questa settimana:
Lunedì 8 novembre RIPOSO
Da martedì 9 a sabato 13 novembre ore 20,30
Domenica 14 novembre ore 15,30
POSTO UNICO L. 13.000

Al Teatro Gobetti proseguono le repliche di PENSIONE PASSATEMPO, presentato dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero.
Calendario delle recite di questa settimana:
Lunedì 8 novembre RIPOSO
Da martedì 9 a sabato 13 novembre ore 21
Domenica 14 novembre ore 15,30 e ore 21
POLTRONA L. 12.000
POLTRONCINA L. 9.000

SHAKESPEARE E DINTORNI A VERCELLI

Nell'ambito della manifestazione SHAKESPEARE E DINTORNI, inizia, questa settimana, la rassegna dei films, con il seguente calendario:

Al Teatro Civico, martedì 9 novembre, ore 21
ROMEO E GIULIETTA (Romeo and Juliet) prod. Italia 1968 - Regia di Franco Zeffirelli - Interpreti Leonard Whiting, Olivia Hussey
"Nel ROMEO E GIULIETTA tutto si svolge secondo un destino contro il quale i due giovani non possono niente... così alla fine quando il frate scopre il cadavere di Romeo e risveglia Giulietta le dice che una mano più forte ha scritto la loro storia in maniera diversa ..."
Franco Zeffirelli

Al Teatro Civico, venerdì 12 novembre, ore 21
VIOLA E SEBASTIANO (Viola und Sebastian) da la DODICESIMA NOTTE - Germania Occ. 1973 - sottotitoli in italiano - Regia di Otomar Runze -

Interpreti: Inken Sommer, Karin Hübner
- E' come una deliziosa ricapitolazione della materia comica shake= speariana e contiene alcune scene di rara vivacità come quella dove il comico e il sentimentale si intrecciano con gusto ed equilibrio e dove, dopo aver rasentato la tragedia, si piomba in piena farsa. -

Sempre nell'ambito di SHAKESPEARE E DINTORNI, sotto la voce "Incontri e Laboratori", il calendario di questa settimana prevede:
martedì 9 novembre, presso l'Auditorium Santa Chiara, alle ore 17:
Roberto Alonge, professore incaricato di Storia del Teatro presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Torino parlerà sul tema :
LA MESSINSCENA DELL'ANTONIO E CLEOPATRA DI MARIO MISSIROLI (E ALTRE PRECEDENTI MESSINSCENE).

SETTORE SCUOLA RAGAZZI DEL T.S.T.

La rassegna di spettacoli per ragazzi denominata A CHE TEATRO GIOCHIAMO, promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola Ragazzi del Teatro Stabile di Torino, prende il via, questa settimana, con il seguente calendario:

Lunedì 8 novembre ore 14,30
Martedì 9, mercol. 10 e giovedì 11 novembre ore 10

Al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno 12)

Il Teatro delle Pulci presenta:
QUELLE FIABE DI GOZZANO
elaborazione e regia di Alessandro Garzella
Scene e costumi di Claudio Zeppi
Musiche di Giuseppe Baudino e Marco Marini
Pupazzi di Guido Baldo

E' la storia di un re, che bevendo un filtro magico, perde la ragione e scambia le sue figlie per due scrofe. Questo è lo spunto fiabesco per introdurre con ironia e immediatezza il mondo fatuo e lezioso dei piccoli personaggi della scena gozzaniana.

* * * * * * *

TEATRO STABILE TORINO

SETTORE SCUOLA RAGAZZI

CITTA' DI TORINO
PROVINCIA DI TORINO

IL PROGRAMMA DELLA STAGIONE 1982/83

Con lo spettacolo del Teatro delle Pulci di Pisa, QUELLE FIABE DI GOZZANO, si inaugura lunedì 8 novembre, al Teatro Piccolo Valdocco di Via Salerno 12 il nuovo cartellone di

- A CHE TEATRO GIOCHIAMO?,

unitamente alla 5^ stagione teatrale del Settore Scuola/Ragazzi del Teatro Stabile di Torino. Il cartellone, da novembre a marzo '83, organizzato per conto del IV° Dipartimento del Comune di Torino, è dedicato alle scuole torinesi (dalle materne alle medie inferiori), comprende la distribuzione di 175 rappresentazioni di 28 compagnie italiane, inclusa la nostra. Il Teatro Stabile di Torino è presente con due nuovi allestimenti:

per la scuola dell'obbligo:

- LE ASTUZIE DI SCAPINO, di Molière; un classico del teatro comico/farsesco di grande pregio artistico, messo a confronto con il pubblico giovane e che, come è avvenuto per i precedenti allestimenti del Settore, sarà portato nei diversi circuiti teatrali italiani.

per la scuola materna:

- L'ALBERO MUSONE, di Piero Ferrero; uno spettacolo basato su un'idea nuova di teatro particolarmente studiato per il pubblico dei piccoli che girerà nelle scuole materne torinesi e di altre città d'Italia.

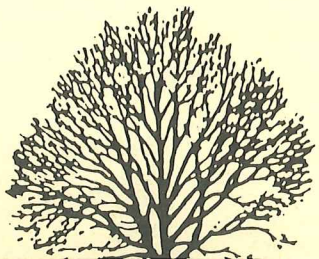
Gli altri appuntamenti del Settore durante la stagione '82/'83.

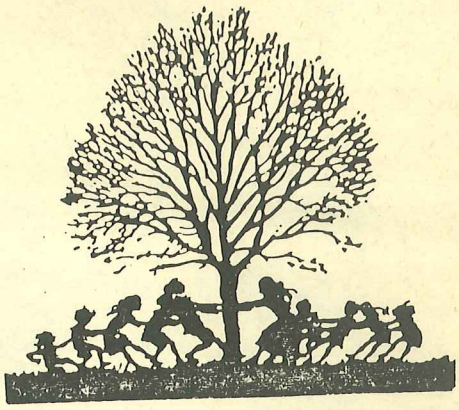
- TEATRO E DIDATTICA,

i Laboratori di approccio e di alfabetizzazione teatrale organizzati nell'ambito dei Laboratori per la Riforma per conto dell'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Torino, e destinati agli allievi e agli insegnanti delle scuole medie superiori. Il programma specifico di questa attività, che coprirà il periodo scolastico dicembre/aprile, sarà comunicato entro la fine di novembre.

- LA 5^ FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI,

dal 21 marzo al 10 aprile. Rassegna di particolari spettacoli teatrali nazionali ed esteri congiunta ad una nuova manifestazione dedicata all'aggiornamento teatrale di insegnanti provenienti da diverse parti d'Italia, con la collaborazione dell'E.T.I./Ragazzi, l'Ente di Stato preposto all'organizzazione e all'incremento delle attività teatrali in Italia.





A CHE TEATRO GIOCHIAMO

nella stagione 1982/83?

SCUOLA MATERNA

dal 6 al 17 dicembre 1982: Teatro del Canguro (Ancona)
Piccolo
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 10 al 14 gennaio 1983: Compagnia Sperimentale Drammatica (Torino)
Una cascata metropolitana
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 17 al 21 gennaio 1983: Coop. Teatro Laboratorio di Brescia (Brescia)
Le favole della luna
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 24 al 28 gennaio 1983: Teatro Musica Aquilone (Padova)
Noncy Sento, il pesce che diventò uno strumento
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 31 gennaio al 9 febbraio 1983: Compagnia Cerchio-Teatro del Vento (Milano)

Il cerchio e il giornale
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 7 all'11 febbraio 1983: Compagnia il Carro e la Maschera (Bologna)
Long Playing
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 10 al 18 febbraio 1983: Teatro Stabile di Torino (Torino)
L'Albero Musone
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 21 al 25 febbraio 1983: Compagnia Nuova Opera dei Burattini (Roma)
Allegro con brio
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 28 febbraio al 4 marzo 1983: Compagnia Pupi di Stac (Firenze)
La storia di Prezzemolina
Spettacolo itinerante nelle scuole

dal 7 all'11 marzo: Compagnia Fragolicchia e Lamponella (Milano)
Pik
Spettacolo itinerante nelle scuole

SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA INFERIORE

dall'8 all'11 novembre 1982: Teatro delle Pulci (Pisa)
...Quelle fiabe di Gozzano...
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 15 al 19 novembre 1982: Laboratorio Teatro Settimo (Settimo)
Citrosodina
Teatro D'Uomo, P.zza S. Giovanni, Torino

dal 16 al 20 novembre 1982: Teatro Viaggio (Bergamo)
Vola, vola Peter Pan
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 23 al 27 novembre 1982: ATER - ERT (Emilia Romagna Teatro)
Il sole nero
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 29 nov. al 4 dicembre 1982: Teatro Gioco Vita (Piacenza)
Gilgamesh
Teatro D'Uomo, P.zza S. Giovanni, Torino

dall'1 al 4 dicembre 1982: Teatro dei Piccoli (Chivasso)
Botto e Robotto
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 6 al 10 dicembre 1982: Teatro delle Briciole (Reggio Emilia)
Kamillo Kromo
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 13 al 17 dicembre 1982: Teatro Popolare La Contrada (Trieste)
Teatro per Fisarmonica
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dall'11 al 15 gennaio 1983: Cooperativa Piccionaia (Vicenza)
Carillon
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 17 al 22 gennaio 1983: Collettivo Ruotalibera (Roma)
Spina de Mul
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 25 al 28 gennaio 1983: Gruppo Teatrale Atellana (Venezia)
Il Flauto Magico
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dall'1 al 5 febbraio 1983: Teatro Movimento (Torino)
Il Fagiano fa già no
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dall'8 all'11 febbraio 1983: Teatro di Piazza o d'Occasione (Prato)
Riflessioni
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 14 al 19 febbraio 1983: Strumentoconcerto (Milano)
La natura è musica
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 15 al 19 febbraio 1983: L'Uovo (L'Aquila)
Perlina e Pasquarello
Teatro D'Uomo, P.zza S. Giovanni, Torino

dal 21 al 25 febbraio 1983: Magopovero (Asti)
I pompieri di Viggiù
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dall'1 al 5 marzo 1983: Teatro dei Piccoli Principi (Firenze)
Musica, meccanismi e altre diavolerie
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

dal 7 al 10 marzo 1983: Teatro del Buratto (Milano)
Gli amici di Alice
Teatro Piccolo Valdocco, Via Salerno 12, Torino

marzo 1983 date da definire: Compagnia Teatro Stabile di Torino (Torin
Le Astuzie di Scapino
luogo da definire

TEATRO STABILE TORINO
Settore Scuola/Ragazzi

CITTA' DI TORINO
IV Dipartimento

PROVINCIA DI TORINO
Assessorato all'Istruzione

Siamo lieti di invitarLa alla presentazione del programma della stagione 1982/83 che si terrà venerdì 29 ottobre p.v., alle ore 12, presso la Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, via Rossini 8.

Saranno presenti il Presidente del Teatro Stabile Egi Volterrani, il Vice Presidente Nello Pacifico, i Direttori Artistico e Organizzativo Mario Missiroli e Giorgio Guazzotti e il Responsabile del Settore Scuola/Ragazzi Franco Passatore.

Interverranno gli Assessori Eleonora Artesio, Fiorenzo Alfieri, Giorgio Balmas del Comune di Torino e Maria Grazia Sestero della Provincia di Torino.

La invitiamo cordialmente ad intervenire.

L'UFFICIO STAMPA

TEATRO STABILE TORINO
Servizio stampa

Torino, 4 novembre 1982
n° 15/fp

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 4 novembre 1982
n° 15/fp

Servizio stampa

ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino (prima produzione della stagione 1982-83) va in scena, per il cartellone in abbonamento del T.S.T., al Teatro Alfieri, mercoledì 10 novembre, alle ore 20,30, in "prima nazionale".
La traduzione del testo è di Masolino D'Amico. La regia dello spettacolo è firmata da Mario Missiroli, anche autore della scena con Carlo Giuliano. I costumi sono di Elena Mannini. La musica di Benedetto Ghiglia.
Anna Maria Guarnieri è Cleopatra. Adolfo Celi, Antonio.
Accanto a loro, nei ruoli principali: Glauco Onorato, Alfredo Pea, Alberto Sorrentino.
Gli altri attori: Alessandro Esposito, Pino Patti, Gabriele Martini, Dorotea Ausenda, Enrichetta Bortolani, Emanuele Cannarsa, Giuseppe Di Mauro, Sebastiano Lo Monaco, Massimo Loreto, Roberto Pescara, Elia Schilton, Anna Zapparoli, Eugenio Ferrara.

Ultima delle tragedie shakespeariane, ANTONIO E CLEOPATRA (1608) è stata letta ora come dramma dell'amore ora come una accorata quanto abbagliante meditazione sulla debolezza del potente che disperde le sue forze e le sue energie per cedere alla passione privata: interpretazione quest'ultima che riceve, dalla intonazione moralistica, un accentuato significato politico.
In verità i due motivi, quello dell'amore che assorbe l'intera vita e l'altro della debolezza che può trascinare con sé il mondo nella rovina, si intrecciano assai strettamente nel corso della tragedia che ha per scene, si può ben dire, l'intero mondo.
Fonte principale di essa è Plutarco: ma della lunga VITA DI ANTONIO Shakespeare utilizza una piccola parte soltanto, all'incirca un terzo, sintetizzando in pochi momenti culminanti una lunga vicenda di incertezze, paure, anche di terrori e di tradimenti che tenne Roma e il mondo che gravitava sul Mediterraneo in una sfibrante attesa dell'evento finale.
Ammirevole è la capacità di Shakespeare di rievocare, nella tragedia, i due opposti mondi di Roma e dell'Egitto(l'Oriente, il mortale Oriente, il sempre temuto e sempre vittorioao Oriente) utilizzando gli artifici di una articolatissima organizzazione retorica che assegna ad ogni personaggio un linguaggio di singolare pertinenza: i caratteri si delineano con rapidità, prima ancora che attraverso l'azione, nei modi del discorso teatrale assegnato a ciascuno di loro: Ottaviano possiede il grande prestigio della stirpe e lo utilizza meravigliosamente; Lepido è un presuntuoso pieno di luoghi comuni (quasi un clown elisabettiano); Pompeo ha, al contrario di Ottaviano, la gloria guerriera ma è troppo ingenuo per battere il rivale; Domizio Enobarbo è confidente, amico, traditore, personaggio di varia ricchezza psicologica, quello che Shakespeare ha utilizzato di più per rilevare gli elementi nobili d el dramma: è dalla trivialità di Enobarbo che gli aspetti magnanimi di Antonio vengono sottolineati (la restituzione del denaro al traditore) ed è anche dal suo stupefatto sguardo di romano rotto soprattutto alle brutture della guerra che viene esaltato lo splendore di Cleopatra (il racconto della apparizione di Cleopatra-Venere sul Nilo).

Antonio, che già era stato per Shakespeare personaggio di grande rilievo nel GIULIO CESARE è il soldato ormai grigio di capelli, invecchiato nelle guerre e nei baccanali: un uomo che ha conosciuto troppi eccessi (come quello di amare Cleopatra) ed è caduto in quello estremo di voler dominare il mondo. Ad Antonio Shakespeare ha assegnato un linguaggio di grande mobilità che passa dalla lapidaria secchezza del tono militare alla morbida e avvolgente eleganza dell'uomo salottiero: ma l'elemento certo più affascinante di Antonio è nella nota ostinatamente ribattuta dell'amore funesto che lo travaglia e gli corrode la vita.

Creazione suprema della tragedia è tuttavia Cleopatra: per quanto il quadro dei personaggi della tragedia sia mutevole e ricco come pochi, Cleopatra si stacca da tutti per una originalità di concezione propria di pochi personaggi della storia del teatro e la prima originalità è quella di essere una grande "amoureuse" vista alla fine della sua vita appassionata. Cleopatra è un viluppo di sentimenti: esperienza, astuzia, violenza, orgoglio, durezza, tenerezza, lucidità si fondono in lei che è creazione tutta shakespeariana, essendo il personaggio fortemente censurato nel racconto plutarchiano. Anche il suo linguaggio si caratterizza fortemente, attraverso una continua proliferazione di immagini e una sovrabbondanza immaginosa che pochi altri personaggi shakespeariani conoscono e che si collega assai più al linguaggio dei SONETTI che a quello drammatico tipico dell'ultimo Shakespeare.

Se l'amore dei due protagonisti viene ritratto con gli artifici e le lusinghe di una vistosissima retorica, l'elemento propriamente politico del dramma assume la veste dimessa (e, se si vuole, subdola) del linguaggio comico: e basterà per tutte la scena dell'orgia sulla nave di Pompeo. Certo meno accentuato, questo elemento è tuttavia fondamentale: la preponderanza del discorso sull'"amour fou" dei due eroi non arriva a cancellare l'istanza morale di cui si è parlato: e proprio dall'accentuazione del delirio dei due protagonisti viene sottolineata la forza distruttrice della passione incontrollata foriera di rovina.

Tragedia dalle molteplici implicazioni, ANTONIO E CLEOPATRA si configura come un grande banco di prova per registi e attori anche se è testo scarsamente rappresentato e aspetta ancora di entrare (a vele spiegate, come merita), nella tradizione interpretativa italiana.

* * * * * * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 11 novembre 1982
n° 16/fp

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 15 al 21 novembre 1982

Al Teatro Alfieri, seconda settimana di ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, prima produzione del Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli. Protagonisti dello spettacolo (che fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.) sono Anna Maria Guarnieri e Adolfo Celi, affiancati, nei ruoli principali, da Glauco Onorato, Alfredo Pea, Alberto Sorrentino.
Calendario delle recite di questa settimana:
Lunedì 15 novembre RIPOSO
Martedì 15, venerdì 19, sabato 20 novembre ore 20,30
Mercoledì 17 novembre ore 15 (recita scolastica)
Giovedì 18 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30
Domenica 21 novembre ore 15,30.
POSTO UNICO L. 10.000.

Al Teatro Carignano ultima settimana di repliche di ENRICO IV di Pirandello, presentato da Giorgio Albertazzi con la sua Compagnia (produzione Plexus T) per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile. Accanto ad Albertazzi-Enrico IV, Marisa Mantovani e Sergio Reggi. Regia di Antonio Calenda.
Calendario delle recite:
Lunedì 15 novembre RIPOSO.
Da martedì 16 a sabato 20 novembre ore 20,30
Domenica 21 novembre ore 15,30 (ULTIMA RECITA).
POSTO UNICO L. 13.000.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche di PENSIONE PASSATEMPO di Emmecì, presentato dalla Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero.
Calendario delle recite:
Da martedì 16 a sabato 20 novembre ore 21
Domenica 21 novembre ore 15,30 e ore 21 (ULTIME DUE RECITE).
POLTRONA L. 12.000 - POLTRONCINA L. 9.000.

Al Teatro Gobetti, lunedì 15 novembre, alle ore 18,30, va in scena il primo dei quattro "Lunedì della Danza" a cura di Susanna Egri. Il tema dello spettacolo è IL PIANOFORTE E LA DANZA. Un'altra recita sarà effettuata, sempre lunedì 15 novembre, alle ore 21,30.

Giovedì 18 novembre, presso la Biglietteria del Teatro Stabile - via Roma 49 - si prenota per UNA VOCE DAL PIANETA BECKETT, tre monologhi di Samuel Beckett con Virginio Gazzolo. Lo spettacolo, presentato dal Teatro di Porta Romana, va in scena al Teatro Gobetti mercoledì 24 novembre alle ore 21.

REGIONE:
Il calendario degli spettacoli di questa settimana, nella programmazione regionale del Teatro Stabile, è il seguente:

IL RINOCERONTE di Jonesco. Regia di Egisto Marcucci, Gruppo della Rocca

Lunedì 15 novembre	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21
Martedì 16, mercol. 17 e giovedì 18 novembre	ALESSANDRIA	Teatro Comunale	ore 21,30 ore 16

o/o

SHAKESPEARE E DINTORNI A VERCELLI

Sotto la voce "Incontri e Laboratori", nel quadro della manifestazione SHAKESPEARE E DINTORNI, martedì 16 novembre, alle ore 17, presso la Sala Tizzoni, in Piazza Tizzoni (Vercelli), Paolo Bertinetti, assistente di Lingua e Letteratura Inglese presso la Facoltà di Lettere dell'Università di Torino parlerà sul tema:
IL DRAMMONE STORICO INGLESE DI MARLOWE ALL'EPOCA DELLA RESTAURAZIONE.

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

Continua la programmazione di spettacoli per ragazzi, denominata A CHE TEATRO GIOCHIAMO, promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del Teatro Stabile.
Il calendario di questa settimana è il seguente:

Al Teatro D'Uomo:
Lunedì 15 e giovedì 18 novembre ore 14,30
Martedì 16, mercoledì 17, venerdì 19 novembre ore 10

il Gruppo Laboratorio Teatro Settimo presenta:
CITROSODINA
testo del Gruppo ispirato al fumetto LITTLE NEMO disegnato da Mc Kay nel 1910
Regia di Gabriele Vacis

Nemo va a dormire. Sogna, e dai suoi sogni emergono figure. Nemo gira il canale del sogno come si fa con la televisione.
Il Gruppo si propone di indagare, attraverso lo spettacolo, le possibilità di capirsi tra persone adulte e ragazzi che riferiscono la loro esperienza ad una serie di strumenti culturali fra i quali emerge la televisione. Ma la televisione di oggi, quella per cui l'operazione di ricerca del canale è sempre più familiare.

Al Teatro Piccolo Valdocco:
Martedì 16 novembre ore 14,30
Da mercoledì 17 a sabato 20 novembre ore 10

La Compagnia Teatro Viaggio presenta:

VOLA, VOLA PETER PAN
da J. Barrie
Regia di Diego Bonifaccio

Lo spettacolo pone gli spettatori in un'atmosfera di magica sospensione: il mondo della fantasia, dei sogni, dei desideri è già fin dall'inizio presente sulla scena e permea di sé personaggi, cose, parole.

* * * * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 11 novembre 1982
n° 17/fp

I LUNEDI' DELLA DANZA AL TEATRO GOBETTI

Susanna Egri, animatrice del "Centro di Studio della Danza", ripropone quest'anno I LUNEDI' DELLA DANZA, una formula collaudata tre anni fa - che ha ottenuto un clamoroso successo - con nuovi contenuti e nuovi titoli.
Il tema generale prescelto per questo ciclo di quattro lunedì (dal 15 novembre al 6 dicembre) è DANZA E MUSICA. In particolare, ognuno del programmi è dedicato ad uno strumento. Si avrà così: "Il pianoforte e la danza", "Il canto e la danza", "Gli strumenti a fiato e la danza", "L'elettronica e la danza".
Agli spettacoli, oltre al Gruppo torinese de "I Balletti di Susanna Egri", partecipano notissimi solisti e primi ballerini, fra i quali Luigi Bonino, étoile del Ballet National de Marseille, Margherita Parrilla, prima ballerina del Teatro dell'Opera di Roma, Leda Lojodice, Jean-Pierre Martal, Roberto Nieddu, ecc.
Intervengono, in funzione di "presentatori": Vittoria Ottolenghi, Leonetta Bentivoglio, Guido Davico Bonino e la stessa Susanna Egri.

Il primo "Lunedì" del ciclo è il 15 novembre, ed avrà luogo al Teatro Gobetti, alle ore 18,30, con replica alle 21,30. "Il pianoforte" è il protagonista del tema di questo primo spettacolo.
Il programma è il seguente:

ARMONIE E CONTRASTI - coreografia di Susanna Egri - Musiche di Czerny.
Interpreti: Jean-Pierre Martal, Silvia Brioschi, Roberto Nieddu, Raffaella Bagetto, e inoltre Silvia Bosco, Tiziana Bussa, Eleonora Citterio, Simonetta Costantino, Barbara Griggi, Mara Muti, Cinzia Vittone.

INCONTRO - Coreografia di Susanna Egri - Musica di Prokofiev
Interpreti: Jean-Pierre Martal, Raffaella Bagetto

SITUAZIONE ONIRICA - Coreografia di Roberto Fascilla - Musica di Villa-Lobos
Costumi di Vittorio Rossi - PRIMA ESECUZIONE
Interpreti: Jean-Pierre Martal, Roberto Nieddu

INTORNO AL PIANOFORTE - con Raf Cristiano e la Compagnia.
Coreografia di Susanna Egri.

Presentatrice di "Il pianoforte e la Danza" è Susanna Egri.

La durata di ogni spettacolo è di un'ora, senza intervallo.

* * * * * * * *

Torino, 12 novembre 1982

TEATRO STABILE TORINO

Servizio stampa

CON CORTESE PREGHIERA DI DARNE COMUNICAZIONE. GRAZIE.

Per venire incontro alla enorme richiesta del pubblico per l'ENRICO IV di Pirandello con Giorgio Albertazzi, al Teatro Carignano, il Teatro Stabile di Torino, d'accordo con la Compagnia, ha aggiunto due recite alla programmazione.
Domenica 14 novembre, quindi, alla recita pomeridiana delle 15,30, seguirà quella serale delle 20,30.
Sarà lo stesso per domenica 21 novembre: ore 15,30 e 20,30 (ULTIME DUE RECITE).

§ § § § § § §

Direzione e uffici: 10124 TORINO (Italy) - Piazza Castello, 215 - Tel. 53.97.07/8/9

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 13 novembre 1982
fp

Servizio stampa

CON CORTESE PREGHIERA DI DARNE COMUNICAZIONE. GRAZIE.

Per esigenze della Compagnia di Giorgio Albertazzi, le due recite aggiunte annunciate per domenica 14 e domenica 21 novembre, saranno invece effettuate giovedì 18 e sabato 20 novembre, alle ore 15,30.

Il calendario dell'ENRICO IV, dal 15 al 21 novembre, è quindi il seguente:

Lunedì 15 nov. RIPOSO.
Martedì 16, mercoledì 17, venerdì 19 novembre ore 20,30
Giovedì 18 e sabato 20 novembre ore 15,30 e ore 20,30
Domenica 21 novembre ore 15,30 (ultima recita).

* * * * * *

Direzione e uffici: 10124 TORINO (Italy) - Piazza Castello, 215 - Tel. 53.97.07/8/9

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 novembre 1982
n° 18/fp

Servizio stampa

E' iniziato con esito felicissimo il ciclo de I LUNEDI' DELLA DANZA al Teatro Gobetti. Il titolo dell'intera rassegna è DANZA E MUSICA. Il primo tema svolto, lunedì 15 novembre, è stato "Il pianoforte".
Il secondo lunedì, il 22 novembre, avrà per tema: "Il canto".
Lo spettacolo, che dura un'ora esatta, viene replicato anche alla sera alle ore 21,30 (La prima recita è alle 18,30).

Il programma di Lunedì 22 novembre è quindi il seguente:

DUE MOTTETTI: Pater Noster e Ave Maria
coreografia di Susanna Egri
Musica di Stravinski (nel centenario della nascita)

Interpreti: Silvia Bosco, Tiziana Bussa, Simonetta Costantino, A.Laura Demateis, Mara Muti

da NEGRO SPIRITUALS
Coreografia di Susanna Egri
Musiche negre originali

Interpreti: Roberto Nieddu con Bosco, Bussa, Costantino, Demateis, Griggi e Muti

da TRE PARABOLE
Coreografia di Susanna Egri - Musiche popolari d'Israele

LA DRACMA RITROVATA

La donna	Rosemarie Stangherlin
Le amiche	Silvia Bosco, Tiziana Bussa, A.Laura Demateis, Mara Muti

LA PECORELLA SMARRITA

Il pastore	Roberto Nieddu
Le pecorelle	Bosco, Bussa, Costantino, Demateis, Muti
La pecorella smarrita	Barbara Griggi

da LA DAMA DI PICCHE
Balletto e coreografia di Roland Petit, dall'opera omonima
Musica di Ciaikovski

Interprete:
Margherita Parrilla

Assistente alle coreografie: Adriana Cava

Presenta Guido Davico Bonino

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 novembre 1982
n° 19/fp

Servizio Stampa

Notiziario della settimana dal 22 al 28 novembre 1982

Al Teatro Alfieri ultima settimana di repliche di ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, prima produzione del Teatro Stabile di Torino. Regia di Mario Missiroli. Protagonisti Anna Maria Guarnieri e Adolfo Celi. Accanto a loro, nei ruoli principali: Glauco Onorato, Alfredo Pea, Alberto Sorrentino.

Calendario delle recite:
Lunedì 22 novembre RIPOSO
Martedì 23, mercoledì 24, venerdì 26, sabato 27 novembre ore 20,30
Giovedì 25 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30
Domenica 28 novembre ore 15,30 (ULTIMA RECITA)
POSTO UNICO L. 10.000

Al Teatro Carignano, martedì 23 novembre alle ore 21 la Compagnia Italiana di Prosa diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta Adriana Asti in GLI AMANTI DEI MIEI AMANTI SONO MIEI AMANTI. Testo e regia di Giuseppe Patroni Griffi con Pino Colizzi, Pina Cei, Fabrizio Bentivoglio. Secondo spettacolo del cartellone della "Stagione del Carignano".

Calendario delle recite:
Da martedì 23 a sabato 27 novembre ore 21
Domenica 28 novembre ore 15,30 (ULTIMA RECITA)
POLTRONA L. 13.000
POLTRONCINA L. 10.000
PALCO L. 26.000 + 3.800 per persona
PRIMA GALLERIA L. 7.000
SECONDA GALLERIA L. 5.000

Al Teatro Gobetti, lunedì 22 novembre, alle ore 18,30 e 21,30 per il ciclo DANZA E MUSICA a cura di Susanna Egri, va in scena "Il canto" con Margherita Parrilla, Rosemarie Stangherlin, Roberto Nieddu. Presenta Guido Davico Bonino.
Spettacolo pomeridiano POSTO UNICO L. 5.000
Spettacolo serale POSTO UNICO L. 8.000

Al Teatro Gobetti, mercoledì 24 novembre, alle ore 21, per GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore... e altri incontri - il Teatro di Porta Romana presenta Virginio Gazzolo in UNA VOCE DAL PIANETA BECKETT, tre monologhi di Samuel Beckett. Regia di Giancarlo Romani Adami.

Calendario delle recite:
Da mercoledì 24 a sabato 27 novembre ore 21
Domenica 28 novembre ore 16 e ore 21 (ULTIME DUE RECITE)
POSTO UNICO L. 10.000
RIDOTTO L. 9.000

PRENOTAZIONI:

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile - via Roma 49 -
si prenota per:

LA FIGLIA DI JORIO di Gabriele D'Annunzio. Musica e regia di Roberto De Simone, con Edmonda Aldini, Michele Placido, Luisa Rossi,
DA MERCOLEDI' 24 NOVEMBRE
Lo spettacolo, presentato dal Teatro Regionale Toscano per il cartellone in abbonamento del T.S.T., va in scena al Teatro Alfieri martedì 30 novembre.

GALILEO, testo e regia di Luciano Nattino, musiche di Paolo Conte, Teatro del Mago Povero
DA GIOVEDI' 25 NOVEMBRE
Secondo spettacolo del ciclo GOBETTI/TEATRO/KABARETT, in scena al Teatro Gobetti da mercoledì 1° dicembre.

DOCTOR FAUSTUS di Marlowe, regia di Flavio Ambrosini, con Roberto Herlitzka e Alessandro Haber
DA DOMENICA 28 NOVEMBRE
Lo spettacolo, seconda produzione del T.S.T., va in scena al Teatro Adua sabato 4 dicembre.

DUE VOCI PER UN "A SOLO" di Kempinski con Rossella Falk e Sergio Graziani
DA DOMENICA 28 NOVEMBRE
Lo spettacolo, presentato dal Teatro Eliseo per la "Stagione del Carignano", va in scena martedì 30 novembre.

REGIONE

Continua la programmazione invernale del Teatro Stabile di Torino, denominata PIEMONTE A TEATRO.
Il calendario degli spettacoli di questa settimana è il seguente:

HELLZAPOPPIN' di Gabriele Salvatores e Ferdinando Bruni, Regia di Gabriele Salvatores. Teatro dell'Elfo:

Giovedì 25 e venerdì 26 novembre	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21

UNA CASA DI BAMBOLA di Ibsen. Regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann. Compagnia La Fabbrica dell'Attore:

Venerdì 26 novembre	DOMODOSSOLA	Teatro Uno	ore 21
Sabato 27 novembre	CEVA	Teatro C.Marenco	ore 21
Domenica 28 nov.	SAVIGLIANO	Teatro Milanollo	ore 21

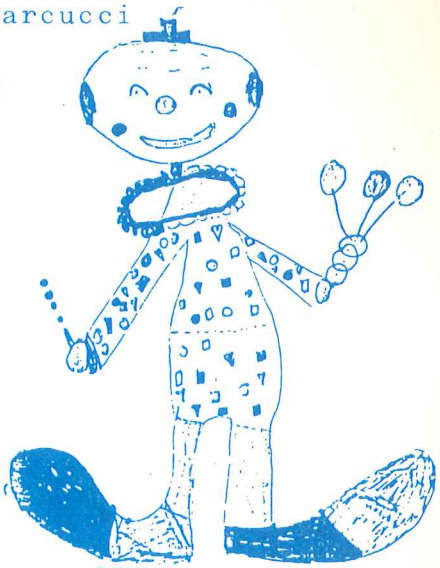
SHAKESPEARE E DINTORNI A VERCELLI

Nel quadro della manifestazione SHAKESPEARE E DINTORNI, per la rassegna di films, sabato 27 novembre, al Teatro Civico di Vercelli, alle ore 21, sarà proiettato FALSTAFF (Chimes at Midnight - Spagna/Svizzera 1966), regia di Orson Welles. Interpreti: Orson Welles, Keith Baxter, Jeanne Moreau, Fernando Rey.

Sempre nell'ambito della manifestazione, sotto la voce "Incontri e Laboratori", martedì 23 novembre, presso l'Auditorium Santa Chiara, alle ore 17, il professor Stefano Baima Griga, studioso di Storia del Teatro, parlerà sul tema: LA SCENA ELISABETTIANA.

./.

titolo - I L S O L E N E R O adattamento di
L. Codignola, T. Schirinzi, E. Marcucci



compagnia - ATER - ERT Emilia Romagna Teatro

regia - Lorenza Codignola

scene e costumi - Emanuele Luzzati

musiche ed effetti musicali - Paolo Ciarchi

fonte - da testi di Gianni Rodari

genere - commedia per solo attore

trama - Il personaggio che vediamo in scena all'apertura del sipario, fa il clown in un circo. Si chiama Rondinella. Possiede una giostra, una vera giostra fatta degli elementi più svariati, dove lui stesso sale e con la quale passa il suo tempo. E' la giostra della sua fantasia, un po' la sua compagna di vita. Infatti qualcosa di strano accade a questo personaggio: è sempre sul punto di entrare a fare il suo numero, in pista, nel circo, e poi il caso, la sfortuna o mille altre occasioni lo costringono a rinunciare. Una volta il trucco è sbagliato, una volta è sbagliato il momento, una volta il costume... Nell'impossibilità di recitare nel luogo dovuto, Rondinella sceglie come interlocutore alla sua solitudine, la fantasia. E così, per ingannare l'attesa, si mette a raccontare storie, prova il numero che dovrà fare in pista con un burattino, diventa un vero e proprio clown, indossa la maschera di Pulcinella e recita alla maniera della commedia dell'Arte, s'improvvisa cantante di filastrocche d'amore, si scopre mago e usa la sua magia per trasformare gli oggetti. Intanto, nel circo, lo spettacolo va avanti, e di quello spettacolo avremo continuamente percezione attraverso un sonoro che via via ne seguirà lo svolgimento.

temi proposti - Gianni Rodari, in un suo libro fondamentale: LA GRAMMATICA DELLA FANTASIA, racconta di aver trovato un giorno, nei frammenti di Novalis un'idea così concepita: "Se avessimo anche una FANTASTICA, come una LOGICA, sarebbe scoperta l'arte di inventare". E pochi mesi dopo, avendo incontrato i surrealisti francesi, credette di aver trovato nel loro modo di lavorare proprio la FANTASTICA di cui andava in cerca Novalis. La sua esperienza di maestro elementare, comincia su questi temi. Di sè Rodari dice di essere uno strano maestro, perchè aveva in mente tutto fuorchè la scuola, ma certamente non un maestro noioso. Raccontava ai bambini un po' per simpatia, un po' per voglia di giocare, storie senza il minimo riferimento alla realtà né al buonsenso, che inventava servendosi appunto delle "tecniche" promosse da Breton e dal surrealismo.

note sullo spettacolo -

Giocattoli, comunicazioni in musica, scrittura in versi e in prosa. Ci siamo proposti di fare uno spettacolo che ci facesse giocare attraverso lo scontro occasionale di due parole, attraverso storie costruite per ricalco, giocare attraverso errori d'ortografia, attraverso giochi verbali, proverbi, e certamente attraverso il gioco scenico. Perchè in tutto questo materiale sembra esserci, già implicita, l'immagine teatrale, quasi fosse una sua istanza segreta,un suo desiderio di diventare teatro. Avremo in scena una giostra che prenderà l'intero spazio del palcoscenico, una giostra al tempo stesso tradizionale e inventata. Gli elementi cioè che la compongono sono per la maggior parte elementi del mondo di Rodari: una luna, un asino che vola, una motocicletta, una televisione. Il clown, unico personaggio nello spettacolo, percorrerà questo viaggio, essendo via via il protagonista delle varie storie prese in esame: Monsieur de la Palisse, il Tenore proibito, Giovannino Perdigiorno, lo scienziato della Torta in Cielo ecc.

note sulla compagnia -

- Tino Schirinzi è un attore ormai molto noto al pubblico di adulti come al pubblico dei ragazzi, avendo interpretato fra le ultime cose Rosmersholm per la regia di Massimo Castri; I Giganti della montagna, con il Teatro Stabile di Torino per la regia di Mario Missiroli; le favole di Andersen, spettacolo per il quale ha firmato lui stesso la regia.
- Lorenza Codignola, diplomata regista all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica, ha lavorato in questi ultimi anni come assistente di Squarzina, Missiroli, Marcucci, Strehler. Ha firmato la regia teatrale de "Le Signore del Giovedì" di Loleh Bellon, ha scritto e realizzato per la radio "La bestia dei Rivière", "Ritratto di Dora" e altro.

materiali di riferimento culturale -

Abbiamo scelto di usare per la costruzione del testo drammaturgico, una scena già scritta per il teatro da LA STORIA DI TUTTE LE STORIE; filastrocche dalle raccolte I VIAGGI DI GIOVANNINO PERDIGIORNO, IL LIBRO DEGLI ERRORI, FILASTROCCHE IN CIELO E IN TERRA; favole dalle raccolte VENTI STORIE PER GIOCARE, IL LIBRO DEGLI ERRORI, I QUATTRO CANTONI, FAVOLE AL TELEFONO.
Abbiamo come si vede privilegiato la linea di un assemblaggio di materiale del più vario, pensando appunto a questo viaggio rodariano che ci permetterà di conoscere lo scrittore attraverso tutti i generi da lui studiati.

destinazione - scuola dell'obbligo

periodo - dal 23 al 27 novembre

luogo - Teatro Piccolo Valdocco

TEATRO STABILE TORINO

AL CENTRO STUDI T.S.T. UN "INCONTRO" SU ANTONIO E CLEOPATRA

Per iniziativa del Circolo Ricreativo Culturale SIP, presso il Centro Studi del Teatro Stabile di Torino (Via Bogino, 8), giovedì 25 novembre 1982 alle ore 18 si terrà un incontro su ANTONIO E CLEOPATRA di William Shakespeare nella messinscena di Mario Missiroli, attualmente in programmazione al Teatro Alfieri.

Parteciperanno Mario Missiroli, regista dello spettacolo, Carlo Giuliano, che ha collaborato alla scenografia, Roberto Alonge, docente di Storia del Teatro all'Università di Torino. Condurrà il dibattito Piero Ferrero direttore del Centro Studi T.S.T.

L'ingresso alla manifestazione è libero.

Direzione e uffici: 10124 TORINO (Italy) - Piazza Castello, 215 - Tel. 53.97.07/8/9

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO, la rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T., continua questa settimana, con :

IL SOLE NERO
Adattamento di L. Codignola, T.Schirinzi, E.Marcucci da testi di Gianni Rodari
Regia di Lorenza Codignola
Scene e costumi di Emanuele Luzzati
con Tino Schirinzi
Allestimento di Emilia Romagna Teatro

In scena una giostra che prende l'intero spazio del palcoscenico, una giostra al tempo stesso tradizionale e inventata. Gli elementi che la compongono sono per la maggior parte del mondo di Rodari: una luna, un asino che vola, una motocicletta, una televisione.
Il clown (in questo caso Tino Schirinzi, attore ormai molto noto al pubblico di adulti come a quello dei ragazzi), unico personaggio nello spettacolo, percorre un viaggio, essendo via via il protagonista delle varie storie prese in esame: MONSIEUR DE LA PALISSE, IL TENORE PROIBITO, GIOVANNINO PERDIGIORNO, LO SCIENZIATO DELLA TORTA IN CIELO, ecc..

Calendario delle recite:

Al Teatro Piccolo Valdocco:
Martedì 23, mercoledì 24 e sabato 27 novembre ore 10
Giovedì 25 novembre ore 10 e ore 14,30
Venerdì 26 novembre ore 14,30

* * * * * * *

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 18 novembre 1982
n° 19/fp

Servizio Stampa

Notiziario della settimana dal 22 al 28 novembre 1982

Al Teatro Alfieri ultima settimana di repliche di ANTONIO E CLEOPATRA di Shakespeare, prima produzione del Teatro Stabile di Torino. Regia di Mario Missiroli. Protagonisti Anna Maria Guarnieri e Adolfo Celi. Accanto a loro, nei ruoli principali: Glauco Onorato, Alfredo Pea, Alberto Sorrentino.

Calendario delle recite:
Lunedì 22 novembre RIPOSO
Martedì 23, mercoledì 24, venerdì 26, sabato 27 novembre ore 20,30
Giovedì 25 novembre ore 15 (recita scolastica) e ore 20,30
Domenica 28 novembre ore 15,30 (ULTIMA RECITA)
POSTO UNICO L. 10.000

Al Teatro Carignano, martedì 23 novembre alle ore 21 la Compagnia Italiana di Prosa diretta da Giuseppe Patroni Griffi presenta Adriana Asti in GLI AMANTI DEI MIEI AMANTI SONO MIEI AMANTI. Testo e regia di Giuseppe Patroni Griffi con Pino Colizzi, Pina Cei, Fabrizio Bentivoglio. Secondo spettacolo del cartellone della "Stagione del Carignano".

Calendario delle recite:
Da martedì 23 a sabato 27 novembre ore 21
Domenica 28 novembre ore 15,30 (ULTIMA RECITA)
POLTRONA L. 13.000
POLTRONCINA L. 10.000
PALCO L. 26.000 + 3.800 per persona
PRIMA GALLERIA L. 7.000
SECONDA GALLERIA L. 5.000

Al Teatro Gobetti, lunedì 22 novembre, alle ore 18,30 e 21,30 per il ciclo DANZA E MUSICA a cura di Susanna Egri, va in scena "Il canto" con Margherita Parrilla, Rosemarie Stangherlin, Roberto Nieddu. Presenta Guido Davico Bonino.
Spettacolo pomeridiano POSTO UNICO L. 5.000
Spettacolo serale POSTO UNICO L. 8.000

Al Teatro Gobetti, mercoledì 24 novembre, alle ore 21, per GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore... e altri incontri - il Teatro di Porta Romana presenta Virginio Gazzolo in UNA VOCE DAL PIANETA BECKETT, tre monologhi di Samuel Beckett. Regia di Giancarlo Romani Adami.

Calendario delle recite:
Da mercoledì 24 a sabato 27 novembre ore 21
Domenica 28 novembre ore 16 e ore 21 (ULTIME DUE RECITE)
POSTO UNICO L. 10.000
RIDOTTO L. 9.000

PRENOTAZIONI:

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile - via Roma 49 -
si prenota per:

LA FIGLIA DI JORIO di Gabriele D'Annunzio. Musica e regia di Roberto De Simone, con Edmonda Aldini, Michele Placido, Luisa Rossi,
DA MERCOLEDI' 24 NOVEMBRE
Lo spettacolo, presentato dal Teatro Regionale Toscano per il cartellone in abbonamento del T.S.T., va in scena al Teatro Alfieri martedì 30 novembre.

GALILEO, testo e regia di Luciano Nattino, musiche di Paolo Conte, Teatro del Mago Povero
DA GIOVEDI' 25 NOVEMBRE
Secondo spettacolo del ciclo GOBETTI/TEATRO/KABARETT, in scena al Teatro Gobetti da mercoledì 1° dicembre.

DOCTOR FAUSTUS di Marlowe, regia di Flavio Ambrosini, con Roberto Herlitzka e Alessandro Haber
DA DOMENICA 28 NOVEMBRE
Lo spettacolo, seconda produzione del T.S.T., va in scena al Teatro Adua sabato 4 dicembre.

DUE VOCI PER UN "A SOLO" di Kempinski con Rossella Falk e Sergio Graziani
DA DOMENICA 28 NOVEMBRE
Lo spettacolo, presentato dal Teatro Eliseo per la "Stagione del Carignano", va in scena martedì 30 novembre.

REGIONE

Continua la programmazione invernale del Teatro Stabile di Torino, denominata PIEMONTE A TEATRO.
Il calendario degli spettacoli di questa settimana è il seguente:

HELLZAPOPPIN' di Gabriele Salvatores e Ferdinando Bruni, Regia di Gabriele Salvatores. Teatro dell'Elfo:

Giovedì 25 e venerdì 26 novembre	CUNEO	Teatro Toselli	ore 21

UNA CASA DI BAMBOLA di Ibsen. Regia di Giancarlo Nanni con Manuela Kustermann. Compagnia La Fabbrica dell'Attore:

Venerdì 26 novembre	DOMODOSSOLA	Teatro Uno	ore 21
Sabato 27 novembre	CEVA	Teatro C.Marenco	ore 21
Domenica 28 nov.	SAVIGLIANO	Teatro Milanollo	ore 21

SHAKESPEARE E DINTORNI A VERCELLI

Nel quadro della manifestazione SHAKESPEARE E DINTORNI, per la rassegna di films, sabato 27 novembre, al Teatro Civico di Vercelli, alle ore 21, sarà proiettato FALSTAFF (Chimes at Midnight - Spagna/Svizzera 1966), regia di Orson Welles. Interpreti: Orson Welles, Keith Baxter, Jeanne Moreau, Fernando Rey.

Sempre nell'ambito della manifestazione, sotto la voce "Incontri e Laboratori", martedì 23 novembre, presso l'Auditorium Santa Chiara, alle ore 17, il professor Stefano Baima Griga, studioso di Storia del Teatro, parlerà sul tema: LA SCENA ELISABETTIANA.

./.

SETTORE SCUOLA/RAGAZZI DEL T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO, la rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T., continua questa settimana, con :

IL SOLE NERO
Adattamento di L. Codignola, T.Schirinzi, E.Marcucci da testi di Gianni Rodari
Regia di Lorenza Codignola
Scene e costumi di Emanuele Luzzati
con Tino Schirinzi
Allestimento di Emilia Romagna Teatro

In scena una giostra che prende l'intero spazio del palcoscenico, una giostra al tempo stesso tradizionale e inventata. Gli elementi che la compongono sono per la maggior parte del mondo di Rodari: una luna, un asino che vola, una motocicletta, una televisione.
Il clown (in questo caso Tino Schirinzi, attore ormai molto noto al pubblico di adulti come a quello dei ragazzi), unico personaggio nello spettacolo, percorre un viaggio, essendo via via il protagonista delle varie storie prese in esame: MONSIEUR DE LA PALISSE, IL TENORE PROIBITO, GIOVANNINO PERDIGIORNO, LO SCIENZIATO DELLA TORTA IN CIELO, ecc..

Calendario delle recite:

Al Teatro Piccolo Valdocco:
Martedì 23, mercoledì 24 e sabato 27 novembre ore 10
Giovedì 25 novembre ore 10 e ore 14,30
Venerdì 26 novembre ore 14,30

* * * * * * *

Torino, 18 novembre 1982
n° 20/fp

TEATRO
STABILE
TORINO

Servizio stampa

Secondo spettacolo della "Stagione del Teatro Carignano" è GLI AMANTI DEI MIEI AMANTI SONO MIEI AMANTI di Giuseppe Patroni Griffi. La commedia, che va in scena martedì 23 novembre alle ore 21, è presentata dalla Compagnia Italiana di Prosa diretta da Giuseppe Patroni Griffi, organizzata da Claudio Scaffidi. La regia dello spettacolo è dello stesso autore. Le scene di Uberto Bertacca. I costumi di Alberto Verso.
Adriana Asti è la protagonista, ed è affiancata da Pina Cei, Pino Colizzi, Fabrizio Bentivoglio e inoltre da Gian Franco Mari, Barbara Cupisti, Fabio Meyer, Milly Falsini, Loris Zanchi, Gianni Camponeschi.
Le recite della commedia terminano domenica 28 novembre.

GLI AMANTI DEI MIEI AMANTI SONO MIEI AMANTI arriva a tre anni di distanza dall'ultimo lavoro di Patroni Griffi: PRIMA DEL SILENZIO; questa nuova opera è la rappresentazione teatrale di una vicenda che ha per ambiente il teatro e che viene ricostruita attraverso episodi della vita teatrale della protagonista, con l'inserto prorompente di questo o quel brano d'opera.
A proposito di questo suo ultimo testo, Patroni Griffi, dice: "E' una commedia che oggi potremmo definire "provocatoria" perché è stata scritta per riabilitare il palcoscenico come mezzo supremo per la rappresentazione teatrale e quindi usarlo con tutti i suoi mezzi tecnici, impiegando altresì un grande numero di attori. Non per caso la vicenda si svolge tutta su un importante palcoscenico d'opera ed è quindi ambientata nel mondo della lirica. Potremmo dire che ripartiamo da METTI UNA SERA A CENA... nella analisi della impossibilità di definire i legami amorosi, dell'impossibilità di spezzarli, dell'impossibilità di discernere il vero dal falso, braccati come siamo dallo spettro della inevitabile solitudine". E infatti il leit-motiv di Palma, la protagonista, è il continuo desiderio di chi ama impadronirsi di tutto ciò che fa parte del mondo dell'amato, anche di un altro amante; perché questa, per lei, è l'unica maniera di non sentirsi tradita o abbandonata dall'angoscia della solitudine.

* * * * * * *

Torino, 18 novembre 1982
fp

TEATRO
STABILE
TORINO

I N V I T O

Il cartellone di GOBETTI/TEATRO /KABARETT
sarà presentato nel corso di un incontro con la stampa e
con gli organi di informazione

MARTEDI' 23 NOVEMBRE, ALLE ORE 12
NELLA SALA DELLE COLONNE DEL TEATRO GOBETTI (via Rossini 8)

Ancora una volta La ringraziamo per l'attenzione che vorrà
prestarci e, nell'attesa di incontrarLa, Voglia gradire
i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

TEATRO
STABILE
TORINO

Conferenza stampa di presentazione di

G O B E T T I / T E A T R O / K A B A R E T T

"Incontri ravvicinati con l'attore ... e altri incontri"

Martedì 23 novembre - ore 12 - Sala delle Colonne del

TEATRO GOBETTI (Via Rossini 8)

Materiale informativo a cura dell'Ufficio Stampa del T.S.T.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 23 novembre 1982
fp

Servizio Stampa

Nella stagione 1980-81, il Teatro Stabile di Torino, volendo valorizzare le particolari doti di affidabilità della Sala Gobetti che consente un rapporto molto diretto e "intimo" con gli interpreti, aveva predisposto un pieno ed omogeneo percorso di spettacoli basati sull'attore, o solo o in coppia. L'insegna del Kabarett non deve far equivocare, anche se aiuta a capire le ragioni di questa scelta che si fonda sul peculiare valore espressivo della interpretazione fortemente personalizzata. Il sottotitolo di GOBETTI/TEATRO/KABARETT confermava questa scelta: "Incontri ravvicinati con l'attore".
Così è stato anche per la stagione 1981-82.
In questa stagione, invece, il Teatro Stabile, agli "Incontri ravvicinati con l'attore" propone... "altri incontri". Ciò vuol dire che agli spettacoli con uno o due attori, se ne alterneranno altri con più attori, poiché vi sono Compagnie che nel panorama del Teatro italiano hanno acquisito un loro spazio ed una loro presenza importante, degna quindi, con pieno diritto, di figurare in questo cartellone che, a giudicare dai protagonisti, dagli autori e dai titoli degli spettacoli, può definirsi"stimolante" per gli amatori dello spettacolo teatrale. Gli spettacoli presenti in questa rassegna sono dieci: il primo, che va in scena mercoledì 24 novembre, alle ore 21 (questo è l'orario serale, il pomeridiano è alle ore 16) è UNA VOCE DAL PIANETA BECKETT, tre monologhi di Samuel Beckett, interpretati da Virginio Gazzolo, già presentati con grandissimo successo al Festival di Asti del luglio scorso, nell'allestimento del Teatro di Porta Romana; segue, dal 1° dicembre, l'ultima produzione del Teatro del Mago Povero: GALILEO, con il testo e la regia di Luciano Nattino e le musiche originali di Paolo Conte; AMATE SPONDE di Arbasino e Missiroli è il terzo spettacolo in ordine di programmazione (dal 28 dicembre) ed è presentato dalla Cooperativa Nuove Parole con la regia di Stella Leonetti e Flavio Ambrosini; il 4 gennaio va in scena VARIETA' IN VARIE... ETA', un testo di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini, anche regista della Cooperativa Attori e Tecnici (già conosciuta a Torino per aver portato IL GATTO CON GLI STIVALI, I DUE SERGENTI, ecc...); Renzo Giovampietro, l'indimenticabile Saul dell'Alfieri, propone, per questa rassegna, dal 22 febbraio, L'AMORE ALLE RADICI, il sentimento d'amore nel mondo ellenico; Alessandro Haber, bravissimo Mefistofele nel FAUSTUS di produzione del Teatro Stabile, si presenta ora come unico protagonista in SEGRETERIA TELEFONICA di Amedeo Fago dal 3 marzo (questo spettacolo fa anche parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.) AL TEATRO DEL GRAND GUIGNOL è presentato da Adriana Martino e la Cooperativa Teatro Canzone, dal 15 marzo. La Compagnia Pesci Banana, che ha assunto questo nome dal fortunatissimo spettacolo dello scorso anno (presentato nell'ambito di questa rassegna), propone, dal 22 marzo, A VOLTE UN GATTO... ancora con il testo e la regia di Cristiano Censi, anche interprete.
Il Collettivo di Parma, presente ogni anno nella nostra città, propone DIO di Woody Allen, dal 5 aprile.
Ultimo titolo del cartellone: PARADOSSO??? poesie di Aldo Palazzeschi presentato da Paolo e Lucia Poli, dal 12 aprile.

GOBETTI/TEATRO/KABARETT
"Incontri ravvicinati con l'attore...e altri incontri"

Il cartellone:

Dal 24 novembre 1982

VIRGINIO GAZZOLO
in
UNA VOCE DAL PIANETA BECKETT
Tre monologhi di Samuel Beckett
nella traduzione di C. Fruttero e S. Lucentini

Regia di Giancarlo Romani Adami

Teatro di Porta Romana

Dal 1° dicembre 1982

GALILEO

Testo e regia di Luciano Nattino
Musiche originali di Paolo Conte

con Antonio Catalano, Lorenza Zambon,
Gaetano Mosca, Armando Boano

Teatro del Mago Povero

Dal 28 dicembre 1982

AMATE SPONDE!
di Alberto Arbasino e Mario Missiroli

Regia di Stella Leonetti e Flavio Ambrosini

con Ruggero Dondi, Giovanni Calò, Adriana Libretti,
Tullia Piredda, Walter Strgar, Patrizia Costa

Cooperativa Nuove Parole

Dal 4 gennaio 1983

VARIETA' IN VARIE...ETA'
La Rivista passata in rivista da Anonimo e altri Comici
di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini

Regia di Attilio Corsini
Musiche di Paolo Conte

Cooperativa Attori e Tecnici

Teatro Gobetti dal 24 novembre 198?

VIRGINIO GAZZOLO
in
UNA VOCE DAL PIANETA BECKETT
Tre monologhi di Samuel Beckett
nella traduzione di C. Fruttero e S. Lucentini

Regia di Giancarlo Romani Adami

Teatro di Porta Romana

"Il problema dell'identità, di cui tanto si dibatte in questi anni di eclissi, e, forse, di dissoluzione dei fondamenti stessi della nostra cultura e del nostro vivere sociale, è condotto da Beckett oltre i limiti della sua contingenza, nel suo porsi primo e assoluto in forma di domanda sull'essere. Non "chi sono", dunque, ma, più emblematicamente, "esisto"? Ma come un astronauta che, chiuso nella sua nave spaziale, non è in grado di stabilire se il suo mezzo è in movimento oppure fermo nello spazio, così i personaggi di quest'ultimo lacerante Beckett sono costretti a cercare in se stessi una conferma del loro esistere, non ottenendo altra risposta che l'eco della propria voce, in un parlare ininterrotto, il cui cessare spalancherebbe all'angoscia d'annullarsi nell'assoluto del vuoto e del buio.
Tre monologhi, tre rigorose sintesi tragiche, tre disperate testimonianze delle oscure profondità dell'essere, di tentativi di verifica di sé, di contatto con l'assoluto.
In QUELLA VOLTA il protagonista sembra riecheggiare post mortem gli ormai indifferenti elementi di una propria possibile esistenza, alla ricerca di un particolare istante perduto, di un ricordo, forse, incalzante ed ignoto, che dovrebbe rivelargli la chiave del suo esistere e che inesorabilmente, lo conduce all'atto stesso della sua fine, ultimo, ironico raffronto. In OHIO IMPROMPTU la vita non è neppure più vissuta o ritardata, ma semplicemente attinta da uno scritto precedente, e in apparenza definitivo, letto dal protagonista ad un altro se stesso uguale e censorio che blocca il lettore ogni qual volta la lettura sfiora l'argomento fondamentale ed escluso: il grande, infelice amore della sua vita. Passione realmente vissuta o espediente estremo per giungere almeno a fingersi vivo? In PEZZO DI MONOLOGO il personaggio si articola nella realtà quotidiana enunciando ciò che sta eseguendo e attribuendolo ad un altro, qualcuno fuori di sé, nel tentativo di far coincidere realtà e coscienza in una obiettiva acquisizione di certezza. Percorre, nominandolo, ciò che lo attornia, gli attribuisce significati, funzioni, ricordi. Giunge a trasferire nell'altro e nella stessa realtà circostante i moduli ambigui del suo esistere, col risultato di porsene gradualmente fuori, inoltrandosi sempre più verso il ciglio di un abisso. Ma neppure il conseguente momento di vertigine gli è concesso, con il suo fisiologico apporto di certezza: fantasma, come egli è, in un mondo morto, ombra, meccanica ripetizione in un polveroso caos di detriti, povero, solitario protagonista la cui dimensione dal noto si rivela, come per ognuno, al di là degli stessi confini dell'ignoto. Due dominii distinti e indissolubili che solo la morte, forse, può far coincidere."

Giancarlo Romani Adami

Teatro Gobetti dal 1° dicembre 1982

GALILEO
Testo e regia di Luciano Nattino

Musiche originali di Paolo Conte

con Antonio Catalano, Lorenza Zambon,
Gaetano Mosca, Armando Boano

Teatro del Mago Povero

Lo spettacolo si inserisce nel filone di ricerca del Mago Povero che, affrontando temi di ampio orizzonte culturale (gli spettacoli precedenti erano ON THE ROAD, MOBY DICK, ZARATHUSTRA), si presenta attraverso una propria rielaborazione originale. Così GALILEO diventa il punto di riferimento non più datato né storicizzato (anche teatralmente) per tutta una nuova generazione che guarda al cielo, all'universo per scoprire se stessa.
Galileo rappresenta per la cultura occidentale molto di più delle sue scoperte stesse. Rappresenta la prima figura di scienziato moderno realmente tale; con il suo carico di dubbi pone, consciamente o inconsciamente, pesanti interrogativi sul ruolo della scienza nella società, sull'uso e sulla neutralità o meno di questa.
Sostanzialmente gli stessi dubbi e le stesse riflessioni che accompagnano oggi il pensiero scientifico avanzato.
Luciano Nattino, autore e regista del testo, dichiara: "Il nostro Galileo l'abbiamo voluto né eroe, né antieroe ma un personaggio tendenzioso e provocatorio. Esso è per noi prima di tutto un "viaggiatore nello spazio" che scopre nuovi mondi, sì, ma che scopre anche se stesso, il suo ruolo e se ne spaventa. Per cui preferisce mentire, abiurare, tacere, togliersi di mezzo per propria scelta.
Il nostro Galileo è fuori dal tempo perché da fisico lui sa bene che la distinzione fra presente, passato e futuro è soltanto una nostra illusione, ostinata e persistente".

Teatro Gobetti dal 28 dicembre 1982

AMATE SPONDE!
di Alberto Arbasino e Mario Missiroli

Regia di Stella Leonetti e Flavio Ambrosini
Scene e costumi di Pasquale Barbano
Musiche di Paolo Conte

con Ruggero Dondi, Giovanni Calò, Adriana Libretti,
Tullia Piredda, Walter Strgar, Patrizia Costa

Cooperativa Teatrale Nuove Parole

Lo spettacolo è una specie di piccolo "musical", di rivista patriottica e antifascista che, trattando degli eventi tra il '22 ed il '45, sfrutta in un insieme di generi, l'assurdo, il grottesco ed il ridicolo di tale epoca.
E' la storia del ventennio fascista vissuta da due sorelle non giovani, agiate, borghesi, e di un fratello, alle prese con minuscole preoccupazioni quotidiane e private; quando le persone per bene se ne stanno in casa propria, badando ai propri interessi e non dando fastidio a nessuno, gli avvenimenti e la Storia non possono e non devono toccarle.
Invece, naturalmente, per quanto ci si affanni a chiuderle serrature e lucchetti in faccia, la Storia passa proprio di lì, per la loro casa e anche se all'apparenza non succede mai niente, gli eventi più incredibili continuano ad accadere sempre lì, tra buffet e controbuffet.
Su questa trama Arbasino e Missiroli, con l'ironia che ne contraddistingue lo stile, hanno ricostruito, in una barocca cascata linguistica, i "miti , i tabù e le più sgangherate demenze del kitsch italiano e fascista".

Teatro Gobetti dal 4 gennaio 1983

VARIETA'
IN VARIE...ETA'
La Rivista passata in rivista da Anonimo ed Altri Comici
di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini

Regia di Attilio Corsini
Scene e costumi di Uberto Bertacca
Musiche di Paolo Conte

con Viviana Toniolo, Stefano Altieri, Franco Bergesio,
Maria Sciacca, Sandro De Paoli, Anna Lisa Di Nola,
Renato Scarpa, Gerolamo Alchieri
e con la partecipazione di Soubrettes e Comici del vecchio
mondo dell'Avanspettacolo

Cooperativa Teatrale Attori e Tecnici

La commedia con musiche racconta il teatro leggero in Italia dal 1918 al 1950 in parallelo ai fatti storici del Paese: i modi di ridere degli italiani in rapporto agli avvenimenti.
Il testo è costruito con materiali di repertorio del teatro leggero conservati all'Archivio di Stato, con vecchi copioni, autobiografie di comici, ecc...
Protagonista della vicenda non è una "compagnia" di varietà, ma una "compagnia" nel senso militare del termine, seppure di assortimento molto particolare. Si tratta di un generale (prima, da borghese: un conte) e la di lui amante (prima: soubrette) che lo segue in battaglia, un caporale (prima: impiegato statale), due crocerossine, una casalinga in cerca del figlio disperso, un cappellano militare, due soldati (prima:un agricoltore ed un metalmeccanico) e un ministro (prima: un ministro).
Questo piccolo esercito, un estratto dell'"italietta", partecipa agli eventi bellici dell'Italia, ma oltre a combattere, ha l'insensato compito di rincuorare le truppe (e qualche volta i civili), con numeri di varietà.
Il percorso della Storia del Varietà e del Varietà della Storia inizia dalla Battaglia di Caporetto e termina all'inizio degli Anni '50.

Teatro Gobetti dal 22 febbraio 1983

RENZO GIOVAMPIETRO
in
L'AMORE ALLE RADICI
Il sentimento d'amore nel mondo ellenico

a cura di Maria Porcellana

Regia di Renzo Giovampietro

con Gisella Bein, Antonella Fabbiani, Stefano Tamburini,
Amerigo Fontani, Rinaldo Clementi, Pino Michienzi

Compagnia Renzo Giovampietro

"Il titolo e il sottotitolo sono così espliciti da consentirci di fare a meno dei lunghi discorsi di introduzione. Vogliamo tornare ai grandi temi morali e, in questo specifico caso, "d'amore", trattati dalla letteratura ellenica; una rivisitazione, la nostra, discreta e appassionata, nel mondo della tragedia, della commedia, della poesia, ma anche dell'arte oratoria del mondo greco; non certo per aristocratici esercizi intellettuali, ma per cogliere la grande lezione morale che ci viene dalla classicità greca e latina. Il pubblico riascolterà con noi le parole di Antigone, rivedrà Ettore e Andromaca e Saffo, e Edipo, ma anche, emozione di letture giovanili, il cane Argo che muore d'amore alla vista del suo padrone. E tante altre cose...!"

Renzo Giovampietro

Teatro Gobetti dal 3 marzo 1983

ALESSANDRO HABER
in
SEGRETERIA TELEFONICA

Testo e regia di Amedeo Fago

Compagnia Il Politecnico - Teatro dello Scontro

In SEGRETERIA TELEFONICA si racconta il lacerante rapporto tra due persone. Uno è un ipocondriaco commediografo (impersonato dall'autore Fago in carne ed ossa) assorto in pensieri incomunicabili, davanti alla sua scrivania ove tempera matite e continua a rimandare il penoso momento di scrivere.
L'altro è uno schizofrenico attore, che si propone come soggetto per una pièce teatrale e fa di tutto per "avere la parte".
In questo suo inseguire forsennatamente il miraggio della "scrittura", l'attore mette in moto le patetiche astuzie di ogni sfortunato istrione, ostentando ritagli di giornale e giurando di aver rinunciato a grossi impegni di lavoro per rendersi disponibile.
L'attore alterna slanci fiduciosi a crolli repentini in una sequenza incessante di gesto, parola, movimento: il tentativo continuo di rapporto con "l'altro" che non trova, e se prova a telefonare, gli risponde la segreteria telefonica.
L'attore continua a cercare disperatamente il "punto di contatto", e intanto sempre di più scopre la sua disperata condizione di solitudine, di sconfitta, di impotenza. Il mondo non lo considera, non gli risponde. La segreteria telefonica è il simbolo di questa non risposta, di questo altro che si sottrae. Come l'autore si sottrae, col suo silenzio, all'attore.

Teatro Gobetti dal 15 marzo 1983

AL TEATRO DEL GRAND GUIGNOL

presentato da Adriana Martino
con la collaborazione di Corrado Augias

Regia di Augusto Zucchi

con Adriana Martino e Victor Cavallo

Cooperativa Teatro Canzone

AL TEATRO DEL GRAND GUIGNOL ripropone alcuni classici del repertorio Grand Guignol, cioè di quel teatro fine secolo la cui peculiarità era data dall'ingegnosità dell'intreccio e dei colpi di scena, dalle situazioni basate sul brivido e l'orrore, drammatiche e scabrose, presentate ora in una conseguente chiave decisamente naturalistica (la compagnia ha ricostruito, dove è stato possibile, l'atmosfera del Grand Guignol, arredando la sala stessa del teatro alla maniera del vecchio teatro parigino).
Un orrore che spesso deborda dai confini del palcoscenico per proiettarsi su brani della cronaca e della vita quotidiana: non a caso i luoghi deputati del Grand Guignol sono spesso l'ospedale, la prigione, il manicomio, il tribunale, la caserma, il laboratorio dello scienziato.
Un orrore che oggi, riferito all'epoca, muove oggettivamente anche al riso e al divertimento pur non disconoscendo al Grand Guignol una sua "politicità" forse involontaria ma, in effetti, provocatoria.

Teatro Gobetti dal 22 marzo 1983

"A VOLTE UN GATTO..."
Testo e regia di Cristiano Censi

Compagnia Pesci Banana

E' una commedia di impianto"tradizionale", con un racconto che si svolge nell'arco di poche ore, dal sabato sera alla domenica mattina. E' il momento cruciale della crisi di una coppia di quarantenni che esplode in seguito ad un fatto apparentemente banale: la fuga del loro gatto (che rincaserà la domenica mattina, ferito a morte). Tutto ciò permette di curiosare con umore satirico tra le pieghe di un rapporto che da tempo fa acqua, ma i cui protagonisti non si sono mai preoccupati di scavare a fondo, di spiegare, di capire. Si scatena un momento della verità che scopre i retroscena, gli antefatti e fa prevedere gli sviluppi. In questo tessuto familiare o semplicemente "umano" si intrecciano i discorsi dei due "animali" di casa: un gatto e una cagnetta, con le loro storie, le loro fantasie, i loro progetti, i loro problemi, ovviamente diversi e d'altra natura rispetto a quelli dei loro padroni.
Non solo, ma si assiste anche all'interpretazione che i due animali (dal loro punto di vista, naturalmente) fanno dei problemi dei padroni. Gli animali sono interpretati da due attori che si comportano e parlano come persone normali. La peculiarità della commedia è che gli animali si capiscono fra di loro e capiscono il linguaggio degli umani.
Questi ultimi invece non capiscono gli animali e, spesso, dimostrano di non capirsi nemmeno fra di loro.

Teatro Gobetti dal 5 aprile 1983

DIO
di Woody Allen

Compagnia del Colletivò di Parma

Lo spunto di Woody Allen è immaginare che una compagnia dei giorni nostri debba rappresentare uno spettacolo in cui due attori dell'Antica Grecia preparano una commedia per il Festival Ateniese del Dramma. Una scalcagnata compagnia che tenta di vincere il festival con una tragicommedia ancora più scalcagnata.
Lo spettacolo - surreale - è popolato di personaggi con nomi impossibili e malaticci come Diàbete, Epàtite o Tricòmonas, e poi messaggeri, Zeus, schiavi e schiave, donne fatali, un coro (nel senso greco) che assomiglia ai boys (nel senso americano), ecc...
Via via che il canovaccio si dipana, si susseguono gags e trucchi, salti nel tempo, intrusione di scrittori e di sceneggiatori, telefonate all'autore, cioè Woody Allen, alter ego di Dio, finti spettatori che salgono in scena in un incastro strampalato di diversi livelli di finzione.
Naturalmente in cima a tutto sta, invisibile, il grande autore e regista, o meglio, il dubbio che possa esistere, e con Allen il dubbio finisce per oscillare fra l'idiozia metafisica o la metafisica dell'idiozia. Si trovano così i canoni tipici dell'umorismo di Allen, dalle raffiche di freddure sul senso della vita all'ironia autolesionista nella quale scaricare le angosce sessuali.

Teatro Gobetti dal 12 aprile 1983

PAOLO E LUCIA POLI
in
PARADOSSO???
Poesie di Aldo Palazzeschi in due tempi

Compagnia Paolo Poli

Paolo e Lucia Poli, in questo spettacolo, si sono associati nel nome di un loro grande conterraneo: Aldo Palazzeschi. Si tratta infatti di un collage stilizzato ed esilarante dell'autore di SORELLE MATERASSI.
PARADOSSO, partendo dalla reciproca somiglianza fisica di Paolo e Lucia Poli, ripercorre tutta la storia della loro famiglia, costellata di carabinieri baffuti e vicende d'alcova. E' come sfogliare un vecchio album di fotografie e rievocare il "teatro d'avanguardia" e quello del "trovarobato d'altri tempi", mischiandovi le poesie di Palazzeschi così ricche di teatralità, personaggi-figurine, "stampine dell'Ottocento".
Se ne raccoglie quindi il raffinato garbo, le deliziose allusioni, le confessioni di attardati figli del secolo.
Su questo spettacolo così si è espressa la critica:
"...forse la summa della poesia di Palazzeschi, quel suo modo di essere interprete del Novecento, dal futurismo nostrano alle più raffinate letterarietà mitteleuropee...
...Lo spettacolo messo in scena dai due Poli è forse l'unico in Italia che sappia irridere ed amare allo stesso tempo, quella cultura retta di periferia dove i personaggi più strani e veri si aggirano inconsapevoli protagonisti di tanta scena"...

TEATRO
STABILE
TORINO

I DEBUTTI TEATRALI A TORINO NEL MESE DI GENNAIO

Al Teatro Carignano, dal 24 dicembre al 9 gennaio, la Compagnia del Teatro Comico con Franco Barbero presenta LA FRUSTATA di Hennequin e Duval.
Riduzione e adattamento di Mario Amendola.
Lo spettacolo si trasferisce al Teatro Gobetti da martedì 11 gennaio.

Protagonista dell'esilarante pièce è un marito che, per sfuggire al severo controllo della moglie, si "sdoppia", diventando sosia di se stesso.
Di qui parte il "meccanismo" delle gags e degli equivoci che una situazione del genere fatalmente provoca.

* * * *

A Torino, al Teatro Gobetti, per la Rassegna GOBETTI/TEATRO/KABARETT "Incontri ravvicinati con l'attore ... e altri incontri", gestita dal Teatro Stabile di Torino, da martedì 4 gennaio, la Cooperativa Attori e Tecnici presenta VARIETA' IN VARIE...ETA' di Giancarlo Fusco e Attilio Corsini.
La regia è di Attilio Corsini, le scene e i costumi di Uberto Bertacca, le musiche di Paolo Conte.

La commedia con musiche racconta il teatro leggero in Italia dal 1918 al 1950 in parallelo ai fatti storici del Paese: i modi di ridere degli italiani in rapporto agli avvenimenti. Protagonista della vicenda non è una "compagnia" di varietà, ma una"compagnia" nel senso militare del termine, seppure di assortimento molto particolare.
E' un piccolo esercito, un estratto dell'"italietta", che partecipa agli eventi bellici dell'Italia e che, oltre a combattere, ha l'insensato compito di rincuorare le truppe, con numeri di varietà. Il percorso della Storia del Varietà e del Varietà della Storia inizia dalla Battaglia di Caporetto e termina all'inizio degli Anni '50.

* * * *

A Torino, al Teatro Carignano, da martedì 11 gennaio il Teatro di Genova presenta E LEI PER CONQUISTAR SI SOTTOMETTE di Oliver Goldsmith. Regia di Marco Sciaccaluga con Ferruccio De Ceresa, Fiorenza Marchegiani, Camillo Milli, Ugo Maria Morosi, Orazio Orlando, Lina Volonghi. Lo spettacolo fa parte della Stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino.

Due coppie di giovani innamorati devono vincere le resistenze del caso, l'ostilità dei parenti ed anche i difetti di temperamento, prima di concludere il finale con un doppio matrimonio. Il congegno degli equivoci ed il meccanismo comico si affidano ad illustri convenzioni: lo scambio di luogo, lo scambio di persona, il doppio temperamento, la tecnica del travestimento, con relativa mutazione di comportamento, la beffa ordita da un irresistibile trappolatore, ecc...

* * * *

A Torino, al Teatro Carignano, da mercoledì 26 gennaio, per il Cartellone in abbonamento del Teatro Stabile di Torino, il Piccolo Teatro di Milano presenta Giulia Lazzarini in BECKETT-ATTO SENZA PAROLE tra GIORNI FELICI di Samuel Beckett. Regia di Giorgio Strehler.

L'uomo è ancorato al suo pianeta da un pertinace desiderio di continuità. Accanto alla tragica lotta fra l'Uomo e il Fato, si profila quella di Winnie, interrata fino alla vita, alla sua sporta, da cui estrae gli oggetti banali della sua giornata per colmare il vuoto che invade ogni ora del suo " giorno felice".
GIORNI FELICI è interrotto, e al tempo stesso collegato, nella concezione di Strehler, dall'azione mimica ATTO SENZA PAROLE. E' la parabola della nascita, dell'evoluzione, della lotta dell'uomo con il mondo, con la vita, con la divinità.

* * * *

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 23 novembre 1982
Prot. n° 28/1057/fp

I N V I T O

La "prima nazionale" di DOCTOR FAUSTUS di Marlowe, seconda produzione del Teatro Stabile di Torino, andrà in scena sabato 4 dicembre, alle ore 20,30, al Teatro Adua di Torino.

La Sua presenza sarà gradita in tale occasione.
La preghiamo di voler cortesemente confermare la Sua venuta, in modo da predisporre in tempo utile i posti in teatro.

La ringraziamo per l'attenzione e, in attesa di incontrarLa, voglia gradire i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

Direzione e uffici: 10124 TORINO (Italy) - Piazza Castello, 215 - Tel. 53.97.07/8/9

TEATRO STABILE TORINO / *CENTRO STUDI*

Torino, 24 novembre 1982

Dal 1° al 12 dicembre alla Libreria Comunardi

MOSTRA DELL'EDITORIA TEATRALE

ORGANIZZATA DAL CENTRO STUDI DEL T.S.T.

Per iniziativa del Centro Studi del Teatro Stabile di Torino si inaugura mercoledì 1° dicembre 1982 presso la Libreria Comunardi (via Bogino 2) la mostra LEGGERE LO SPETTACOLO/Sezione teatro e danza, allestita in collaborazione con i servizi culturali dell'Amministrazione Provinciale di Pavia. La mostra, che raccoglie oltre 250 opere di teatro e danza pubblicate in Italia nel corso del 1981, resterà aperta fino al 12 dicembre, con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19,30.

L'esposizione è corredata da un catalogo, curato dall'Amministrazione Provinciale di Pavia e pubblicato dalla Casa Usher di Firenze, che verrà presentato - insieme con il catalogo di una mostra gemella dedicata al libro di cinema - nel corso di una tavola rotonda che si svolgerà lo stesso 1° dicembre, alle ore 17,30, presso la sede del Centro Studi T.S.T. (via Bogino, 8).
Parteciperanno all'incontro: Claudio Bertoluzzi, assessore ai servizi culturali dell'Amministrazione Provinciale di Pavia, Guido Davico Bonino dell'Università di Torino, Gianni Rondolino dell'Università di Torino, Giorgio Calcagno della redazione di Tuttolibri, Alberto Papuzzi della casa editrice Einaudi, Vittorio Giudici de La Casa Usher.

Via Bogino, 8 - 10123 TORINO (Italy) - Telef. 839.69.42

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 25 novembre 1982
n° 21/fp

Servizio stampa

Notiziario della settimana dal 29 novembre al 5 dicembre 1982

Al Teatro Adua, sabato 4 dicembre, alle ore 20,30 va in scena, in "prima nazionale" DOCTOR FAUSTUS di Marlowe. Lo spettacolo, secondo allestimento del Teatro Stabile di Torino per la Stagione 1982-83, reca la firma per la regia di Flavio Ambrosini e, per le scene e i costumi, di Ezio Toffolutti.
Roberto Herlitzka è Faust, Alessandro Haber Mefisto.

Calendario delle recite di questa settimana:
sabato 4 dicembre ore 20,30
domenica 5 dicembre ore 15,30
POSTO UNICO L. 10.000

Al Teatro Alfieri, martedì 30 novembre, alle ore 20,30 il Teatro Regionale Toscano presenta, per il Cartellone del Teatro Stabile di Torino, LA FIGLIA DI IORIO di Gabriele D'Annunzio. Musica e regia di Roberto De Simone, con Edmonda Aldini, Michele Placido, Luisa Rossi e con Franco Interlenghi. Scene e costumi di Enrico Job.

Calendario delle recite di questa settimana:
mart. 30 nov., mercol. 1°, venerdì 3 e sabato 4 dicembre ore 20,30
giovedì 2 dicembre ore 15 (recita scolastica)
domenica 5 dicembre ore 15,30
POSTO UNICO L. 10.000

Per la "Stagione del Teatro Carignano", martedì 30 novembre, alle ore 21, la Compagnia del Teatro Eliseo Rossella Falk-Sergio Graziani presenta DUE VOCI PER UN "A SOLO" di Kempinski. La regia è a cura dei due interpreti.

Calendario delle recite:
da martedì 30 novembre a sabato 4 dicembre ore 21
domenica 5 dicembre ore 15,30 (ULTIMA RECITA)
POLTRONA L. 13.000
POLTRONCINA L. 10.000
PALCO L. 26.000 + 3.800 per persona
PRIMA GALLERIA L. 7.000
SECONDA GALLERIA L. 5.000

Al Teatro Gobetti, lunedì 29 novembre alle ore 18,30 e 21,30, nell'ambito de "I lunedì della danza", Susanna Egri presenta, per DANZA E MUSICA: "i fiati" (flauto, oboe e fagotto) solisti: Luigi Bonino, Leda Lojodice.
Spettacolo pomeridiano POSTO UNICO L. 5.000
Spettacolo serale POSTO UNICO L. 8.000

martedì 30 novembre	VERBANIA	Teatro Vip	ore 21
mercol. 1° dicembre	NOVARA	Teatro Faraggiana	ore 21
giovedì 2 dicembre	BRA	Teatro Politeama	ore 21
venerdì 3 dicembre	SAVIGLIANO	Teatro Milanollo	ore 21

Al Teatro Gobetti, secondo in ordine di programmazione di GOBETTI/ TEATRO/KABARETT, il Teatro del Mago Povero presenta, in "prima nazionale", GALILEO, testo e regia di Luciano Nattino, musiche di Paolo Conte.

Calendario delle recite:
da mercoledì 1 a sabato 4 dicembre ore 21
domenica 5 dicembre ore 16
POSTO UNICO L. 10.000
RIDOTTO L. 9.000.

PRENOTAZIONI:

Presso la Biglietteria del Teatro Stabile (via Roma 49) si prenota:

Da venerdì 3 dicembre per BUELA di Franco Scaldati, spettacolo del cartellone in abbonamento T.S.T. presentato dal Gruppo di Lavoro della Fondazione Biondo di Palermo, in scena al Teatro Gobetti dal 9 dicembre.

Da domenica 5 dicembre per TARTUFO di Molière, presentato per la "Stagione del Teatro Carignano" dal Centro Teatrale Bresciano/Compagnia della Loggetta, con la regia di Mina Mezzadri, in scena da martedì 7 dicembre.

CENTRO STUDI DEL T.S.T.

Presso la Libreria Comunardi, via Bogino 2, mercoledì 1° dicembre si inaugura la Mostra "Leggere lo spettacolo/Sezione Teatro Danza". Sempre mercoledì 1° dicembre alle ore 17,30, presso la sede del Centro Studi T.S.T. (via Bogino 8) avrà luogo una tavola rotonda sul lo stesso tema della mostra, cui parteciperanno Claudio Bertoluzzi, Assessore ai Servizi Culturali della Provincia di Pavia, Guido Davico Bonino e Gianni Rondolino, dell'Università di Torino, Giorgio Calcagno della redazione di Tuttolibri, Alberto Papuzzi, dell'Einaudi, Vittorio Giudici, de La Casa Usher

REGIONE:

La programmazione del Teatro Stabile in regione continua, questa settimana, con il seguente calendario:

LA FORZA DELL'ABITUDINE di Thomas Bernhard. Regia di Dino Desiata, Il Gruppo della Rocca:

lunedì 29 novembre	IVREA	Teatro Giacosa	ore 21
martedì 30 nov.	CHIVASSO	Sala Cinecittà	ore 21
mercoledì 1° dic.	SUSA	Teatro Cenisio	ore 21
giovedì 2 dicembre	DOMODOSSOLA	Teatro Uno	ore 21
Venerdì 3 dicembre	PINEROLO	Teatro Primavera	ore 21
sabato 4 dicembre	BORGOSESIA	Teatro Centro Pro Loco	ore 21

IL MATRIMONIO DI FIGARO di Beaumarchais. Regia di Ugo Gregoretti, Cooperativa Teatrale Gli Ipocriti:

martedì 30 novembre	VERBANIA	Teatro Vip	ore 21
mercol. 1° dicembre	NOVARA	Teatro Faraggiana	ore 21
giovedì 2 dicembre	BRA	Teatro Politeama	ore 21
venerdì 3 dicembre	SAVIGLIANO	Teatro Milanollo	ore 21

SHAKESPEARE E DINTORNI A VERCELLI:

Nell'ambito della manifestazione SHAKESPEARE E DINTORNI, per la sezione denominata "Incontri e laboratori", martedì 30 novembre, alle ore 17, all'Auditorium S. Chiara di Vercelli, il Prof. Renato Oliva, ordinario di Lingua e Letteratura Inglese presso la facoltà di Magistero dell'Università di Torino, parlerà sul tema: "I drammi romani di William Shakespeare".

SETTORE SCUOLA-RAGAZZI T.S.T.

A CHE TEATRO GIOCHIAMO, la Rassegna di spettacoli per ragazzi promossa dal IV Dipartimento del Comune in collaborazione con il Settore Scuola/Ragazzi del T.S.T., continua, questa settimana, con due spettacoli, e precisamente:

GILGAMESH di Tonino Conte
Sagome e scene di Lele Luzzati
Musiche di Oscar Prudente
Teatro d'Ombre presentato dalla Compagnia Teatro-Gioco-Vita
"Prima nazionale"

E' una storia piena di vicende meravigliose, strane, fantastiche, ma in fondo piena anche di verità: è la storia dell'uomo che costruisce, conquista, perde, cerca e non trova. E' spinto da una continua ansia di conoscere l'ignoto, di raggiungere l'irraggiungibile.

Al Teatro D'Uomo, lunedì 29 novembre e mercol. 1° dic. ore 14,30
Martedì 30 novembre, giovedì 2, venerdì 3 e sabato 4 dic. ore 10

BOTTO E ROBOTTO di Livio Viano
Compagnia Teatro dei Piccoli

E' la storia di un uomo solo che ha trovato nella scienza la possibilità di "costruirsi" un amico. E' una critica alla tendenza tecnicistica della società che umanizza le macchine rendendoci spesso succubi delle stesse, senza possibilità alternative.

Al Teatro Piccolo Valdocco mercol. 1 e venerdì 3 dic. ore 10 e 14,30
Giovedì 2 e sabato 4 dicembre ore 10.

* * * * * * *

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 25 novembre 1982
fp

Servizio stampa

CON CORTESE PREGHIERA DI DARNE COMUNICAZIONE. GRAZIE.

Considerata la grandissima richiesta del pubblico per lo spettacolo GLI AMANTI DEI MIEI AMANTI SONO MIEI AMANTI di Patroni Griffi, in scena al Teatro Carignano, alla recita pomeridiana di domenica 28 novembre (ore 15,30) ne è stata aggiunta una serale (ore 21).
Con queste due ultime recite termina la programmazione dello spettacolo a Torino.

* ** * * * * * *

Direzione e uffici: 10124 TORINO (Italy) - Piazza Castello, 215 - Tel. 53.97.07/8/9

del futuro. La Storia, i personaggi protagonisti degli incontri dell'immobile viaggio di Faust e Mefistofele, come meccaniche e distratte forme del teatro della memoria.

Torino, 25 novembre 1982
n° 22/fp

TEATRO
STABILE
TORINO

La seconda produzione della stagione 1982-83 del Teatro Stabile di Torino, DOCTOR FAUSTUS di Marlowe, va in scena sabato 4 dicembre, in "prima nazionale", al Teatro Adua, alle ore 20,30.
L'adattamento del testo e la regia sono di Flavio Ambrosini. Le scene e i costumi di Ezio Toffolutti.
Roberto Herlitzka è Faust. Alessandro Haber, Mefisto.
Accanto a loro: Giovanni Poggiali, Michela Zio, Riccardo Forte, Domenico Brioschi.
Lo spettacolo fa parte del cartellone in abbonamento del T.S.T.

Faust è uno di quei personaggi, come Amleto o Don Giovanni, divenuti proverbiali tanta è la loro popolarità, o se si vuole, la loro "presenza" nella cultura e nell'immaginario popolare e colto dell'Occidente.
Incarnazione di quello spirito laico e distruttivo, desideroso del nuovo e individualisticamente teso al piacere, inquieto e privo di morale, nato al sorgere della scienza sperimentale, emblema di ricerca e ultimo frutto di un passato magico e arcaico, rappresenta ancora oggi, come per quattro secoli ha fatto, il lato oscuro e irrazionale dell'immagine dell'uomo moderno, del mito del progresso.
Il machiavellismo, l'edonismo, ma anche il progetto dell'autonomia della coscienza umana, l'idea che il bene e il male sono categorie astratte se non si misurano nel loro farsi terrestre, la polemica contro la scienza aristotelica, sterile e lontana dal groviglio di desideri e passioni, spesso inconfessabili che è la vita, si agglutinano nel corpo terrestre e nell'anima mortale dell'intellettuale nuovo, dell'avventuriero, del ciarlatano.
Figlio del Medioevo resta tuttavia Faust, ed il suo mondo è popolato di demoni e di angeli, il suo ateismo pratico è una sfida personale e grondante lacrime oltre che spavalda di intantile coraggio, ad un dio assente, ad un Cristo blasfemamente invocato nelle peggiori segrete dell'orgoglio.
Come Faust e Mefistofele, vivi e reali, in carne ed ossa, come attori sul palcoscenico, assomigliano a noi stanchi dell'impegno, così le burle e le nefandezze assomigliano al nero abisso della perdita di senso e, in uno spettacolo, su un palcoscenico, a incubi di notte, sogni di realtà meccaniche, larve, manipolabili come giochi di bambini, erotici come celibi di macchine a specchi.
Lo spettacolo è realizzato come un totale rovesciamento del punto di vista testuale: i demoni, le apparizioni, gli spiriti, vi sono rappresentati con i caratteri della vera esistenza e nell'immagine del futuro. La Storia, i personaggi protagonisti degli incontri dell'immobile viaggio di Faust e Mefistofele, come meccaniche e distratte forme del teatro della memoria.

Torino, 25 novembre 1982
n° 23/fp

TEATRO
STABILE
TORINO

Per il cartellone GOBETTI/TEATRO/KABARETT - Incontri ravvicinati con l'attore... e altri incontri - il Teatro del Mago Povero presenta, in "prima nazionale", GALILEO, testo e regia di Luciano Nattino. Partecipano allo spettacolo: Antonio Catalano (Galileo), Armando Boano, Lorenza Zambon, Gaetano Mosca (i discepoli). Ancora una volta collabora con il Mago Povero il cantautore astigiano Paolo Conte. La scenografia e i costumi sono di Maurizio Agostinetto.
Le recite di Galileo, che iniziano mercoledì 1° dicembre, terminano domenica 5 dicembre.

Questo GALILEO si inserisce nel filone di ricerca del Mago Povero che, affrontando temi di ampio orizzonte culturale (gli spettacoli preceenti sono MOBY DICK, ON THE ROAD, ZARATHUSTRA) si presenta al pubblico attraverso una propria rielaborazione originale. GALILEO diventa così il punto di riferimento non più datato né storicizzato (anche teatralmente) per tutta una nuova generazione che guarda al cielo e all'universo per scoprire se stessa.
Oltre al GALILEO teatrale, Torino vedrà, nei giorni dello spettacolo, una serie di altre iniziative intorno alla figura dello scienziato: conferenze di astronomi e filosofi, un ciclo di films sulla scienza, e la presentazione di una pubblicazione didattica.

"Il nostro Galileo - dice Luciano Nattino, autore e regista - l'abbiamo voluto né eroe né antieroe, ma un personaggio tendenzioso e provocatorio. Esso è per noi prima di tutto un viaggiatore nello spazio che scopre nuovi mondi, sì, ma che scopre nnche se stesso, il suo ruolo e se ne spaventa. Per cui preferisce mentire, abiurare, tacere, togliersi di mezzo per propria scelta. Galileo per noi dunque non è un simbolo ma un punto di riferimento, ricostruito per segmenti concitati e sciocchezze estatiche, di quella che si potrebbe chiamare la mitologia del moderno intellettuale, riscontrabile ai più disparati livelli ed esiti: Rimbaud, Leopardi, Pavese, Sartre e Brecht stesso".

Torino, 25 novembre 1982
n° 24/fp

TEATRO
STABILE
TORINO

Per il cartellone in abbonamento del Teatro Stabile va in scena, martedì 30 novembre, alle ore 20,30, LA FIGLIA DI IORIO di Gabriele D'Annunzio, presentata dal Teatro Regionale Toscano. La musica e la regia sono di Roberto De Simone. Le scene e i costumi di Enrico Job.
Edmonda Aldini è Mila di Codra, Michele Placido è Aligi, Luisa Rossi è Candia della Leonessa, Cicciu Busacca è il santo dei monti, Franco Interlenghi è Lazaro di Rojo, Stefania Spugnini è Ornella, Antonella D'Agostino, voce solista del Coro, è la prima Corifèa. Altri trentatre attori rivestono i rimanenti ruoli.

"Invenzione melodrammatica su LA FIGLIA DI IORIO": così Roberto De Simone ha definito questa sua riproposta del capolavoro dannunziano.
"L'idea del melodramma - egli afferma - è all'interno del testo; si è trattato di sganciare la visualità tradizionale dell'opera dalla citazione di memoria letteraria: questo il primo dato; l'altro dato è rappresentato dall'intervento fortemente improntato alla musica. Nel terzo atto, per esempio, si canta continuamente adottando forme che vanno dal melodramma all'oratorio di rappresentazione".
Roberto De Simone ha anche sottolineato il tratto modernissimo del personaggio di Aligi, "che anticipa tutte le figurazioni del malessere mentale, anche quelle kafkiane: un personaggio chiuso in un suo delirio visionario, contrapposto al personaggio di Mila di Codra, che è l'elemento fantastico della tragedia il quale agisce all'interno di una realtà rigidamente ritualizzata da leggi ancestrali, imposizioni, codificazioni morali".
Per questa attualissima FIGLIA DI IORIO, Enrico Job ha creato uno spazio dove prevalgono gli elementi metallici, con meccanismi che rendono la scena mobile e mutevole così da rendere con drastica essenzialità la complessa suggestione del costante rapporto "esterno-interno" dell'azione. Una scenografia, è stato detto, permeata di seduzioni simboliste e di una "grecità inventata" che evoca con efficacia straordinaria il clima in cui la tragedia si è potuta alimentare, ed è esplosa, riprendendone l'ancestralità in modo sognato.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 25 novembre 1982
n° 25/fp

Servizio stampa

Per la "Stagione del Teatro Carignano", martedì 30 novembre, alle ore 21, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Rossella Falk e Sergio Graziani in DUE VOCI PER UN "A SOLO" di Tom Kempinski. La traduzione del testo è di Rossella Falk. La regia è stata curata dai due interpreti. La scena è di Walter Pace. Le musiche scelte e adattate da Paolo Terni.
Le recite dello spettacolo terminano domenica 5 dicembre.

DUE VOCI PER UN "A SOLO" (titolo originale DUET FOR ONE) è una commedia a due personaggi di Tom Kempinski, un autore inglese, con un importante passato di attore.
La commedia, che ha vinto nel 1980 il Premio della Critica inglese quale migliore lavoro teatrale della stagione, ha già ottenuto, nella scorsa stagione, un lusinghiero successo, sia a Roma che a Milano. Per soddisfare alle molte richieste, è stata ripresa anche quest'anno. E' stata rappresentata anche negli Stati Uniti, Canada, Germania, Svezia, Islanda.

Il tema della commedia è quello di una persona che si trova nell'impossibilità assoluta di proseguire un'attività che aveva considerato come lo scopo principale della sua vita. Il problema di fondo è come affrontare, in queste condizioni, la vita.
Per l'autore Kempinski la vita va vissuta in qualunque modo perché è comunque meglio del Nulla.

DUE VOCI PER UN " A SOLO" è l'opera prima di Kempinski. La scrisse per la moglie l'attrice Frances de la Tour, che la interpretò per ben seicento sere a Londra, con David De Keysler. Con questa loro interpretazione i due attori si aggiudicarono i più ambiti premi teatrali inglesi della stagione.

Torino, 25 novembre 1982
n° 26/fp

TEATRO
STABILE
TORINO

I LUNEDI' DELLA DANZA a cura di Susanna Egri, riuniti in un ciclo di quattro con il titolo DANZA E MUSICA ("Il pianoforte" e "Il canto" già rappresentati con grandissimo successo) sono arrivati al terzo appuntamento.
Lunedì 29 novembre, al Teatro Gobetti, alle ore 18,30 e 21,30, protagonisti sono "I fiati": flauto, oboe, fagotto.
Il programma è il seguente:

SYRINX - Coreografia di Susanna Egri - Musica di Debussy
Interprete: Leda Lojodice

SONATA A TRE - Coreografia di Susanna Egri - Musica di Vivaldi
Interpreti: Luigi Bonino, Barbara Griggi, Cinzia Vittone

METAMORFOSI - Coreografia di Susanna Egri - Musica di Britten
Pan, Aretusa, Narciso, Niobe, Fetonte
Interpreti: Luigi Bonino, Leda Lojodice

ALTERAZIONI - Coreografia di Susanna Egri - Musica di Bartolozzi
Interpreti: Luigi Bonino, Barbara Griggi, Cinzia Vittone

Presenta: Leonetta Bentivoglio

Musiche registrate dal Musicum Concentus di Firenze

Flauto: P. Mencarelli
Oboe : G. Tagliabue
Fagotto: A. Masi

TEATRO STABILE TORINO

Torino, 30 novembre 1982
fp

SERVIZIO STAMPA

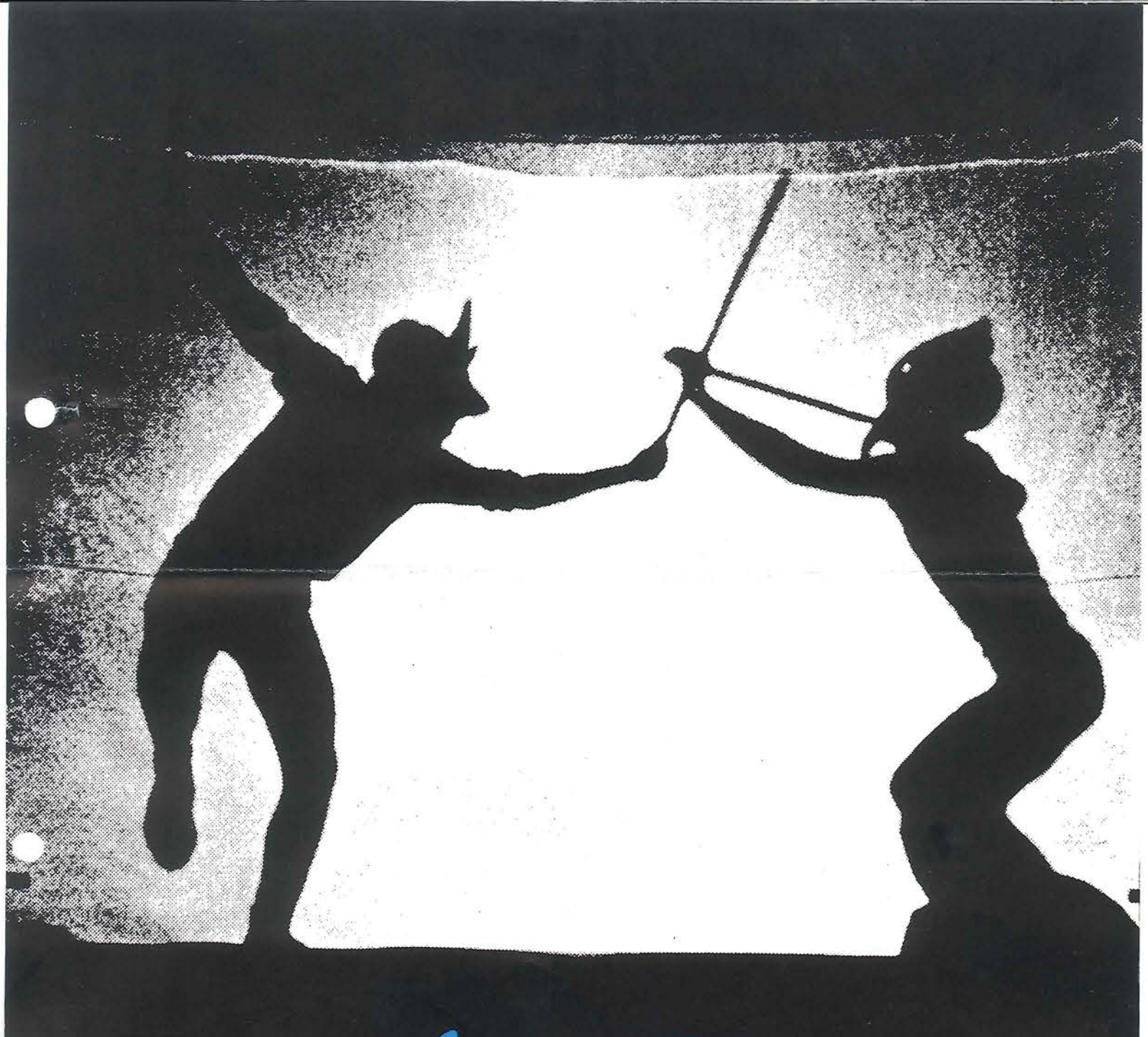
CON CORTESE PREGHIERA DI DARNE COMUNICAZIONE. GRAZIE.

DOCTOR FAUSTUS di Marlowe, la seconda produzione del Teatro Stabile di Torino per la stagione 1982-83, va in scena, in "prima nazionale", al Teatro Adua, LUNEDI' 6 DICEMBRE alle ore 20,30, anziché sabato 4 dicembre come precedentemente annunciato.

La regia dello spettacolo è di Flavio Ambrosini. I costumi di Ezio Toffolutti.

Roberto Herlitzka è Faust. Alessandro Haber Mefistofele.

Direzione e uffici: 10124 TORINO (Italy) - Piazza Castello, 215 - Tel. 53.97.07/8/9



Leggere lo spettacolo

SEZIONE TEATRO E DANZA

1 dicembre 1982
ore 17,30

L'EDITORIA DELLO SPETTACOLO

Presentazione dei volumi:
Leggere lo spettacolo. Teatro/Danza
Leggere lo spettacolo. Cinema
editi da La Casa Usher
partecipano:
Claudio Bertoluzzi,
Assessore ai Servizi Culturali
dell'Amministrazione
provinciale di Pavia
Guido Davico Bonino,
dell'Università di Torino
Gianni Rondolino,
dell'Università di Torino
Giorgio Calcagno,
della redazione di Tuttolibri
Alberto Papuzzi,
della Casa Editrice Einaudi
Vittorio Giudici,
de La Casa Usher

Torino
Centro Studi
del Teatro Stabile
Via Bogino, 8

1/12 dicembre 1982

MOSTRA DEI LIBRI DI TEATRO E DANZA PUBBLICATI IN ITALIA NEL 1981

Torino
Libreria Comunardi
Via Bogino, 2
orario di apertura:
9,00-19,30

Amministrazione provinciale di Pavia
Ufficio Servizi Culturali

TEATRO STABILE TORINO

CENTRO STUDI

titolo - G I L G A M E S H di Tonino Conte

compagnia - TEATRO GIOCO VITA

regia - Tonino Conte

sagome e scene - Lele Luzzati

musiche - Oscar Prudente

genere - Teatro d'ombre

trama - E' una storia di tempi lontanissimi, quando gli uomini cominciavano appena ad organizzarsi la loro vita civile ma avevano anche paura delle forze della natura ed in ognuna di esse vedevano un dio potente, buono o maligno.
Questa è, anzi, la prima storia del mondo, la più antica.
E GILGAMESH è il primo eroe. Perchè quegli uomini antichissimi avevano anche tanta fantasia, tanto slancio, tanto amore per la vita e sognavano imprese grandi, favolose avventure.
GILGAMESH è un sovrano della più lontana antichità, ma pare sia realmente esistito, anche se la fantasia dei posteri ha richiamato intorno alla sua figura leggende e avventure meravigliose, trasformandolo in un mito e ispirando il primo dei grandi poemi dell'umanità.

temi proposti - E' una storia piena di vicende meravigliose, strane, fantastiche, ma in fondo piena anche di verità: è la storia dell'uomo che fa, costruisce, conquista e perde, cerca e non trova. Vuol sapere, eterno curioso; vuole avere, eterno avaro; vuole donare, eterno generoso; ed è spinto da una continua ansia di conoscere l'ignoto, di raggiungere l'irraggiungibile.

note sullo spettacolo -
La storia di GILGAMESH è molto importante per tutta la letteratura, perchè tutte le altre storie che conosciamo, tutti gli altri eroi sono, in un certo senso, nati da questa.
GILGAMESH è alle radici anche della nostra civiltà: andiamo a ritrovarlo con il teatro delle ombre nella notte dei tempi. Da 5.000 anni, ha qualcosa da dirci.

note sulla compagnia -

Il gruppo T.G.V. nato nel 1970, è stato uno dei primi a definire i compiti dell'animazione e ad indirizzarli verso una trasformazione del mondo della scuola, al di là di tutti gli sperimentalismi e le giocose esperienze liberatorie. Dal 1973 il gruppo svolge una esperienza continuativa nella scuola dell'obbligo di Reggio Emilia per conto dell'Amministrazione Comunale, proseguendo una linea sperimentale, ma rigorosa, coerente, scientifica, in collaborazione con gli educatori della città. Nel 1976 T.G.V. conosce al "Festival Mondial des Théâtres de Marionettes" di Charleville Mezieres (Fr), Jean Pierre Lescot e con lui instaura un rapporto di amicizia e di scambio culturale.
Il gruppo, non rinunciando all'animazione a cui deve la sua origine, è maturo per tentare di allestire uno spettacolo, utilizzando una tecnica pressochè sconosciuta in Italia: quella appunto delle ombre.
Nel 1978 produce "Il Barone di Munchausen" un tentativo faticoso non solo in quanto primo spettacolo, ma soprattutto in quanto nuovo linguaggio teatrale da definire. Il secondo spettacolo "Il mostro turchino" è un prodotto armonioso e organico che riscuote un forte successo nel pubblico infantile. Le attività del gruppo non si esauriscono nella proposta degli spettacoli, ma si realizzano in varie direzioni:

A) in seminari teorico-pratici di aggiornamento nelle tecniche: ombre
maschere
cartapesta
colore e forme

B) in interventi di Animazione teatrale nelle classi elementari sulle basi delle medesime tecniche

C) nella conduzione e organizzazione a Reggio Emilia di tre laboratori di attività espressive per conto dell'Assessorato alla P.I.

TEATRO STABILE TORINO / *CENTRO STUDI*

Torino, 24 novembre 1982

Dal 1° al 12 dicembre alla Libreria Comunardi

MOSTRA DELL'EDITORIA TEATRALE

ORGANIZZATA DAL CENTRO STUDI DEL T.S.T.

Per iniziativa del Centro Studi del Teatro Stabile di Torino si inaugura mercoledì 1° dicembre 1982 presso la Libreria Comunardi (via Bogino 2) la mostra LEGGERE LO SPETTACOLO/Sezione teatro e danza, allestita in collaborazione con i servizi culturali dell'Amministrazione Provinciale di Pavia. La mostra, che raccoglie oltre 250 opere di teatro e danza pubblicate in Italia nel corso del 1981, resterà aperta fino al 12 dicembre, con orario continuato dalle ore 9 alle ore 19,30.

L'esposizione è corredata da un catalogo, curato dall'Amministrazione Provinciale di Pavia e pubblicato dalla Casa Usher di Firenze, che verrà presentato - insieme con il catalogo di una mostra gemella dedicata al libro di cinema - nel corso di una tavola rotonda che si svolgerà lo stesso 1° dicembre, alle ore 17,30, presso la sede del Centro Studi T.S.T. (via Bogino, 8).
Parteciperanno all'incontro: Claudio Bertoluzzi, assessore ai servizi culturali dell'Amministrazione Provinciale di Pavia, Guido Davico Bonino dell'Università di Torino, Gianni Rondolino dell'Università di Torino, Giorgio Calcagno della redazione di Tuttolibri, Alberto Papuzzi della casa editrice Einaudi, Vittorio Giudici de La Casa Usher.

Via Bogino, 8 - 10123 TORINO (Italy) - Telef. 839.69.42